# BILANCIO SOCIALE 2024

FONDAZIONE ITALIA UGANDA

Per l'opera di padre Giovanni Scalabrini

Onlus

In copertina: Rahuma e la sua famiglia,
che abbiamo supportato nell'ambito del progetto
Health Charity (approfondimento a pagina 38)

# LETTERA
# DI PRESENTAZIONE

Carissimi amici,

l'anno passato è stato caratterizzato da molti incontri e fatti importanti che troverete ben descritti all'interno del bilancio sociale.

Ci soffermiamo qui su due aspetti, per noi particolarmente rilevanti.

Il primo è relativo all'anniversario per i 60 anni di missione. Padre Giovanni giunse infatti in Uganda nel 1964. Nel 2024 avrebbe inoltre compiuto 90 anni.

Così, nel mese di dicembre, a Milano si è svolto un evento per celebrarne la memoria.

È stato un momento intenso, senza tratti nostalgici, in cui le testimonianze si sono concentrate sulla presenza di padre Giovanni: come l'incontro con lui abbia cambiato (e stia continuando a cambiare) le vite di molti.

Sono intervenuti amici che lo hanno conosciuto in Uganda o in Italia, e amici che non lo hanno conosciuto personalmente, ma attraverso il racconto di altri e, soprattutto, attraverso la sua opera che continua a essere fattore di cambiamento.

Il secondo aspetto è relativo alla visita di una delegazione della Cooperazione Italiana a Kampala nel mese di marzo.

È stato un piacere ed un onore poter raccontare ai rappresentanti delle istituzioni il modello padre John.

La visita alle scuole, alle officine, all'ospedale e ai diversi progetti avviati nel corso degli ultimi anni è stata l'occasione per riscoprire come la sua missione continui ad essere animata da iniziative che rispondono in maniera efficace e creativa ai bisogni delle comunità. Ovunque le comunità si trovino.

Questi due aspetti sono strettamente interconnessi.

Senza il legame con il primo (la missione), ogni iniziativa, seppur animata dai più nobili intenti, rischierebbe di essere sterile.

Ciò che guida le nostre scelte è l'attenzione alla persona e ai suoi bisogni: seguiamo la strada tracciata da padre Giovanni.

Grazie per essere con noi in questo cammino!

Buona lettura!

Silvio Leonardi
Presidente di Fondazione Italia Uganda

Daniele Valerin
Direttore Generale di Fondazione Italia Uganda

# SOMMARIO




| | | |
|---|---|---|
| | PAG 01 | **LETTERA DI PRESENTAZIONE** |
| **Cap 01. - Pag 04 / 05** | PAG 04/05 | **METODOLOGIA ADOTTATA PER LA REDAZIONE DEL BILANCIO SOCIALE** |
| **Cap 02. - Pag 06 / 07** | PAG 06 | **INFORMAZIONI GENERALI SULL'ENTE** |
| | PAG 07 | STORIA E MISSION |
| **Cap 03. - Pag 8 / 11** | PAG 8 | **STRUTTURA, GOVERNO E AMMINISTRAZIONE** |
| | PAG 9 | SISTEMA DI GOVERNO |
| | PAG 10/11 | MAPPATURA DEI PRINCIPALI STAKEHOLDER |
| **Cap 04. - Pag 12 / 13** | PAG 12/13 | **PERSONE CHE OPERANO PER L'ENTE** |
| **Cap 05. - Pag 14 / 49** | PAG 14 | **OBIETTIVI E ATTIVITÀ** |
| | PAG 15/17 | ANALISI DI CONTESTO |
| | PAG 18/19 | GENERATORI DI FUTURO |
| | PAG 20/25 | COMUNITÀ |
| | pag 22/23 | Supporto alle care homes |
| | pag 24/25 | Semi di Speranza |
| | PAG 26/33 | EDUCAZIONE |
| | pag 27 | Education Sponsorship Program |
| | pag 28 | Safer School, Safer Future |
| | pag 29 | Sostegno a distanza |
| | pag 30/31 | Peacefeeding |
| | pag 32/33 | Fairplay |
| | PAG 34/39 | SALUTE |
| | pag 35/36 | Community Outreach |
| | pag 37 | Diventare mamma in Uganda |
| | pag 38/39 | Health Charity |
| | PAG 40/43 | FORMAZIONE E LAVORO |
| | pag 43 | Riselab |
| | PAG 44/45 | LE NOSTRE PARTNERSHIP |
| | PAG 46/47 | I NOSTRI VOLONTARI |
| | PAG 48/49 | OBIETTIVI FUTURI |
| **Cap 06. - Pag 50 / 55** | PAG 50 | **SITUAZIONE ECONOMICO FINANZIARIA** |
| | PAG 51 | STATO PATRIMONIALE |
| | PAG 52 | RENDICONTO GESTIONALE |
| | PAG 53 | COMMENTO AL BILANCIO D'ESERCIZIO 2024 |
| | PAG 54/55 | INFORMAZIONI SULL'ATTIVITÀ DI RACCOLTA FONDI |
| | PAG 55 | TUTELA DELLA PRIVACY E GESTIONE DELLA RESPONSABILITÀ DELL'ENTE |
| **Cap 07. - Pag 56 / 57** | PAG 56/57 | **MONITORAGGIO SVOLTO DALL'ORGANO DI CONTROLLO** |
| | PAG 58/59 | **TAVOLA CONTENUTI GRI** |

# 01. METODOLOGIA ADOTTATA PER LA REDAZIONE DEL BILANCIO SOCIALE

## METODOLOGIA ADOTTATA PER LA REDAZIONE DEL BILANCIO SOCIALE

Il Bilancio Sociale di Fondazione Italia Uganda Onlus è stato redatto ispirandosi ai principi delle linee guida della **Global Reporting Initiative (GRI)**, lo standard internazionale di riferimento per la rendicontazione non finanziaria. In particolare, è stato adottato il formato GRI Standards secondo l'approccio "Referenced", che consente di integrare i contenuti richiesti mantenendo coerenza con la narrazione del documento. Per favorire una lettura più scorrevole e completa, si è scelto di collocare la "Tavola dei contenuti GRI" alla fine del presente documento.

Il Bilancio rappresenta il principale strumento attraverso cui la Fondazione, ogni anno, comunica il proprio operato, illustrando le attività svolte, i risultati raggiunti e il valore generato nel perseguimento della propria missione. In questo percorso, particolare attenzione viene data al dialogo continuo con i portatori di interesse – primi fra tutti i nostri beneficiari e sostenitori – riconosciuti come parte fondamentale del nostro impegno.

Il perimetro di rendicontazione si riferisce alle attività svolte tra il 1° gennaio e il 31 dicembre 2024, offrendo un quadro chiaro e trasparente dell'operato della Fondazione in tale periodo.

Coerentemente con quanto previsto dagli standard GRI, questa edizione del Bilancio si basa sull'analisi di materialità nella definizione dei temi di rendicontazione maggiormente rilevanti per la Fondazione e i suoi stakeholder.

Infine, il presente documento è stato redatto in conformità alle **Linee Guida per il bilancio sociale degli enti del Terzo Settore**, adottate dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali con il decreto del 4 luglio 2019.

# 02. INFORMAZIONI GENERALI SULL'ENTE



## STORIA E MISSION

Fondazione Italia Uganda Onlus è stata fondata nel 2000 con l'obiettivo di supportare l'impegno di **padre Giovanni "John" Scalabrini**, missionario cattolico che ha trascorso oltre 50 anni in Uganda al servizio della popolazione locale.

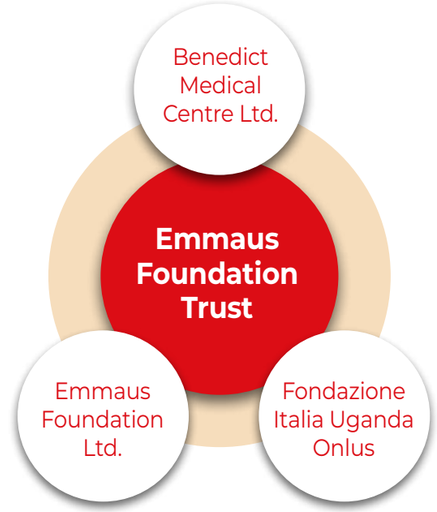
Arrivato nel Paese africano nel 1964, padre Scalabrini ha iniziato la sua missione nel nord dell'Uganda, per poi trasferirsi a Kampala, la capitale. Qui, con fede umile e instancabile dedizione, ha dato vita a un vasto progetto di sviluppo sociale: ha creato scuole, collegi, un orfanotrofio, un ospedale e laboratori artigianali. Ha offerto istruzione a migliaia di bambini e ragazzi in condizioni di povertà, fornito formazione professionale a numerosi giovani e adulti, e garantito cure mediche a chi ne aveva più bisogno.

In seguito alla scomparsa di padre Giovanni Scalabrini, avvenuta nell'ottobre del 2016, la Fondazione ha scelto di proseguire il suo impegno ispirandosi ai principi che lui stesso aveva tracciato: puntare sull'educazione delle nuove generazioni per favorire, nel tempo, lo sviluppo autonomo della comunità locale.

La *mission* che guida l'azione della Fondazione è chiara: "**Continuare l'opera di padre Giovanni Scalabrini in Uganda creando comunità forti, responsabili e autonome grazie ai suoi giovani**".

Oggi Fondazione Italia Uganda Onlus ha due sedi operative, una a Milano e una a Kampala, ed è un ente senza fini di lucro. Nel rispetto della dottrina sociale della Chiesa Cattolica, si dedica ad attività di interesse generale, in particolare aventi ad oggetto: cooperazione allo sviluppo, secondo quanto previsto dalla legge 11 agosto 2014, n. 125, e successive modificazioni (cfr. art. 5, co. 1, d.lgs. 3 luglio 2017, n. 117, lett. n); beneficenza e sostegno a distanza (cfr. art. 5, co. 1, d.lgs. 3 luglio 2017, n. 117, lett. u). Tra i suoi obiettivi principali vi sono la promozione di progetti solidali in Africa e in altri Paesi in via di sviluppo. Questi progetti si concentrano su ambiti fondamentali, quali educazione, istruzione, formazione, assistenza, promozione sociale, culturale e socio sanitaria, con lo scopo di combattere la povertà, ridurre le disuguaglianze e favorire uno sviluppo equo e sostenibile, in linea con i principi della disciplina sulla cooperazione internazionale.

Fondazione Italia Uganda Onlus non è sola nel continuare la visione del suo fondatore: dal 2009 è parte di Emmaus Foundation Trust, ente ugandese istituito per volontà di padre Giovanni Scalabrini. Il Trust è composto da tre realtà non profit: oltre a Italia Uganda, ne fanno parte anche Emmaus Foundation Limited e Benedict Medical Centre Limited.




Questi tre enti collaborano nel rispetto dei principi fondamentali lasciati in eredità da padre Giovanni, impegnandosi ogni giorno a concretizzarli. Pur mantenendo ciascuno la propria indipendenza operativa, i membri (*trustees*) condividono la responsabilità della continuità del progetto originario. Questo assetto organizzativo rappresenta la vera eredità operativa di padre Giovanni, incarnando i principi chiave su cui si è sempre basata la sua missione: responsabilità e dialogo.

# 03. STRUTTURA, GOVERNO E AMMINISTRAZIONE

## SISTEMA DI GOVERNO

La Fondazione per l'anno 2024 è stata retta da un Consiglio di Amministrazione composto da 5 membri, nominato in data 26 giugno 2024 e in carica per 3 esercizi. L'articolo 9.8 dello statuto della Fondazione stabilisce che l'attività dei Consiglieri di Amministrazione è gratuita. Al 31 dicembre 2024 la composizione del Consiglio di Amministrazione è la seguente:

1. **Presidente**: Silvio Leonardi, *Ginecologo, già primario di Ostetricia e Ginecologia negli ospedali di Novi Ligure e Acqui Terme e direttore del Dipartimento Materno Infantile dell'ASL di Alessandria*
2. **Vicepresidente e Rappresentante di Fondazione Italia Uganda in Emmaus Foundation Trust**: Gianfranco Ugo, *già Private Banker presso Pictet Wealth Management*
3. **Consigliere**: Beppi Fremder, *Presidente di FPM Fabbrica Pelletterie Milano*
4. **Consigliera**: Jane Galmarini, *Franchisee punti vendita Tezenis - gruppo Oniverse*
5. **Consigliere**: Edilio Somaschini, *già Direttore Generale del Consorzio Cabiate Produce.*

Il Consiglio di Amministrazione determina le linee generali dell'attività della Fondazione, assume le scelte strategiche, definisce le priorità in ordine alle iniziative da intraprendere o finanziare ed esercita i poteri di straordinaria amministrazione. Nel corso del 2024 si sono svolti 7 incontri del Consiglio di Amministrazione, a cui i consiglieri hanno regolarmente preso parte. Le questioni trattate si riferiscono principalmente ai rapporti con i partner ugandesi, allo sviluppo del network istituzionale e dei progetti, alla raccolta fondi e alla gestione del personale.

Per l'Organo di controllo lo statuto prevede, all'art.22, la nomina di un Revisore dei conti o un Collegio di Revisori. In data 26 giugno 2024 è stato nominato **Revisore dei conti** il dott. Damiano Zazzeron, Commercialista e Revisore legale presso lo Studio Zazzeron & Cameretti Associati. All'Organo di controllo non è attribuita alcuna funzione di revisione legale dei conti ai sensi dell'articolo 31 del D.lgs. n. 117/20176.

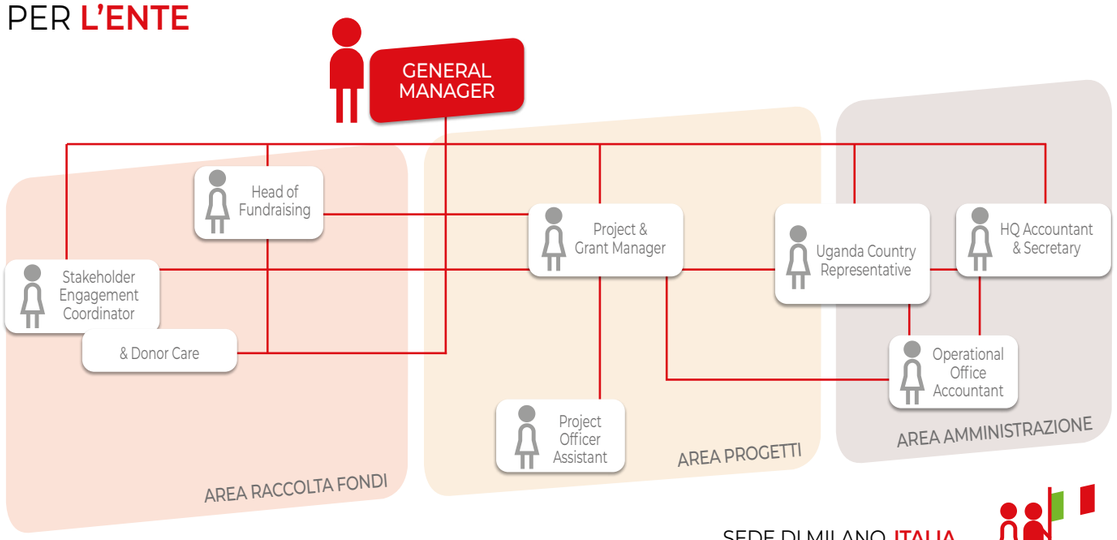
Nel mese di aprile 2020 era stato nominato come responsabile della sicurezza l'Ing. Stefano Mauri, il quale continua a ricoprire questo ruolo anche per il 2024.

# MAPPATURA DEI PRINCIPALI **STAKEHOLDER**

| STAKEHOLDER | TEMI D'INTERESSE | MODALITÀ DI COINVOLGIMENTO |
|---|---|---|
| Beneficiari | • Risposta ai bisogni tramite un uso efficace ed efficiente delle risorse<br>• Equa ripartizione delle risorse<br>• Indipendenza da condizionamenti estranei alla mission<br>• Partecipazione, rispetto della persona, tutela dei dati personali<br>• Trasparenza e completezza dell'informazione | Incontri personali o di gruppo, chiamate, sito internet e social media |
| Membri del Consiglio di Amministrazione | • Perseguimento della mission<br>• Rispetto dei valori e dell'eredità del fondatore<br>• Efficacia, efficienza ed economicità della gestione | Incontri mensili in presenza o in videoconferenza, aggiornamenti periodici, visite in Uganda |
| Dipendenti | • Valorizzazione delle competenze e delle attitudini personali<br>• Perseguimento di obiettivi comuni e responsabilità condivisa<br>• Conciliazione tra vita familiare e lavorativa<br>• Crescita professionale<br>• Efficacia, efficienza ed economicità nel perseguimento della mission | Comunicazione interna, corsi di formazione, incontri di aggiornamento, lavoro agile, trasferte in Uganda |
| Volontari | • Contributo allo sviluppo dell'opera di padre Giovanni<br>• Esperienza formativa (professionale e umana) | Incontri di formazione e di follow-up, trasferte in Uganda, eventi, conference call, testimonianza verso i nuovi volontari, social network, rivista Solidarietà per la Pace |
| Consulenti e Fornitori | • Qualità del rapporto professionale<br>• Condivisione della mission | Incontri personali, conference call, bilancio sociale |
| Donatori | • Efficace utilizzo dei fondi rispetto alla mission<br>• Efficienza nella gestione economica<br>• Trasparenza nelle informazioni sulla gestione e sui risultati ottenuti<br>• Tutela dei dati personali<br>• Riconoscimento del contributo | Direct Mailing, lettere personalizzate, rivista Solidarietà per la Pace, bilancio sociale, contatti telefonici, sito internet, newsletter e social media |
| Aziende ed enti erogatori | • Efficace utilizzo dei fondi rispetto alla mission<br>• Efficienza nella gestione economica<br>• Trasparenza nelle informazioni sulla gestione e sui risultati ottenuti<br>• Tutela dei dati personali<br>• Coinvolgimento della community aziendale<br>• Ritorno d'immagine<br>• Contributo alla propria Responsabilità sociale d'impresa | Conference call, presentazione e condivisione di proposte progettuali, incontri di aggiornamento e rendicontazione, contatti telefonici, social media, bilancio sociale, trasferte in Uganda |
| Partner universitari | • Condivisione di percorsi formativi<br>• Opportunità di crescita per gli studenti<br>• Realizzazione di progetti in partenariato<br>• Co-progettazione | Networking, incontri periodici in presenza e videoconferenza, eventi, rivista Solidarietà per la Pace, bilancio sociale, trasferte in Uganda |
| Istituzioni pubbliche e religiose | • Informazioni sul perseguimento della mission<br>• Impatto sulle comunità | Incontri in presenza e in videoconferenza, eventi, contatti personali, rivista Solidarietà per la Pace, bilancio sociale |
| Opinione pubblica | • Trasparenza nella comunicazione<br>• Uso efficace ed efficiente delle risorse nel perseguimento della mission | Bilancio sociale, campagne social media, sito internet, rivista Solidarietà per la Pace, attività di relazioni con la stampa e pubblicazioni, attività pubblicitaria su diverse emittenti televisive |
| Altre realtà del Terzo settore | • Sinergie e partnership<br>• Co-progettazione<br>• Sviluppo | Trasferte in Uganda, incontri in presenza e in videoconferenza, eventi, condivisione di progetti e attività, bilancio sociale, rivista Solidarietà per la Pace, conference call e contatti telefonici |

# 04. PERSONE CHE OPERANO PER L'ENTE

## PERSONE CHE OPERANO PER L'ENTE




La Fondazione adotta politiche di pari opportunità, garantendo l'assenza di discriminazioni di genere sia in termini retributivi che di accesso a benefit. Nell'ambito della gestione del personale, riserva risorse specifiche alla **formazione** continua.

La tutela della **salute e della sicurezza** dei collaboratori e dei volontari è una priorità, soprattutto durante le trasferte in Uganda. A tal fine, vengono fornite informazioni sui principali rischi sanitari, è raccomandata la vaccinazione contro la febbre gialla e la profilassi antimalarica, e viene garantita una copertura assicurativa sanitaria. I dipendenti della sede italiana sono inoltre iscritti al Fondo Est, il fondo di assistenza sanitaria integrativa per i settori del commercio, turismo e affini. La Fondazione ha esteso questa attenzione anche al personale in Uganda, assicurando loro una copertura medica.

Dal marzo 2020, in risposta all'emergenza sanitaria, è stato introdotto lo smart working per tutto il personale italiano e ugandese, accompagnato da una comunicazione informativa sulla sicurezza secondo quanto previsto dalla legge 22 maggio 2017, n. 81. Questa modalità di lavoro agile è stata confermata anche per il 2024, tramite accordi individuali a tempo determinato, integrati da periodici incontri in presenza presso le sedi operative della Fondazione.

SEDE DI MILANO, **ITALIA**

| Tipologia contratto | Quadro | | Impiegati | | Totale |
|---|---|---|---|---|---|
| | Uomo | Donna | Uomo | Donna | |
| Indeterminato full time/ | 1 | | | 4 | 5 |
| part time | | | | 1 | 1 |
| Determinato full time/ | | | | | |
| part time | | | | | |
| Apprendistato | | | | 1 | 1 |
| Stage | | | | 1 | 1 |
| Collaboratore | | | 1 | | 1 |
| | | | | TOTALE | 9 |

Il rapporto tra la retribuzione annua lorda massima e minima dei lavoratori dipendenti in Italia è di **0,19**.

SEDE DI KAMPALA, **UGANDA**

| Tipologia contratto | Quadro | | Impiegati | | Totale |
|---|---|---|---|---|---|
| | Uomo | Donna | Uomo | Donna | |
| Indeterminato full time/ | | 1 | | 1 | 2 |
| part time | | | | | |
| Determinato full time/ | | | | | |
| part time | | | | | |
| Apprendistato | | | | | |
| Stage | | | | | |
| | | | | TOTALE | 2 |

Il rapporto tra la retribuzione annua lorda massima e minima dei lavoratori dipendenti in Uganda è di **0,40**.

# 05. OBIETTIVI E ATTIVITÀ

## ANALISI DI CONTESTO

Padre Giovanni "John" Scalabrini giunse per la prima volta in Uganda nel 1964 e vi rimase fino alla sua scomparsa avvenuta nel 2016. Iniziò la sua missione a Gulu, nel nord del Paese, per poi trasferirsi, dopo 25 anni, a Kampala, la capitale, dove visse e continuò il suo instancabile impegno per il resto della sua vita.

Sin dal suo arrivo, **seppe unire lo spirito missionario alla volontà di promuovere iniziative imprenditoriali** che rendessero autosufficienti le comunità locali. Una delle sue prime azioni fu la costruzione di un mulino per la produzione di olio di semi di girasole, che diede un impulso concreto all'economia del territorio. Ovunque si trovasse, il suo pensiero era sempre rivolto ai più piccoli, convinto che investire nella loro crescita significasse costruire un futuro solido per l'intera comunità. Emblematica fu la prima richiesta che gli rivolsero i fedeli della parrocchia di Awach: *"Aiutaci a istruire i nostri bambini"*. Da quel momento, e per oltre cinquant'anni, padre Giovanni si impegnò instancabilmente per offrire istruzione a migliaia di bambini e ragazzi, costruendo scuole e sostenendoli negli studi. Era certo che l'educazione fosse lo strumento più potente per dare dignità e speranza alle nuove generazioni. Oggi, Fondazione Italia Uganda porta avanti questo lascito prezioso, proseguendo con dedizione il cammino tracciato dal suo fondatore.

Nel 2024, l'Uganda si conferma **una delle nazioni con la popolazione più giovane al mondo**. Con oltre 52 milioni di abitanti e **un'età media di circa 15,7 anni** – seconda solo al Niger – il Paese continua a registrare una delle più alte dinamiche demografiche a livello globale. Il tasso di natalità, pur in leggero calo rispetto all'anno precedente, rimane elevato, con 34,5 nascite ogni 1.000 persone, ben al di sopra della media mondiale. Le proiezioni indicano che la popolazione ugandese potrebbe raggiungere i 58,4 milioni entro il 2030, con **oltre la metà composta da giovani in età scolare**, e superare gli 87 milioni entro il 2050. In parallelo, l'aspettativa di vita alla nascita è salita a 64,7 anni, segnando un miglioramento costante nella longevità. Questi dati, se da un lato rappresentano una grande opportunità per la crescita del Paese, dall'altro pongono pressanti sfide, soprattutto in termini di investimenti in istruzione, salute, formazione professionale e creazione di opportunità occupazionali per le nuove generazioni. **Fondazione Italia Uganda è profondamente consapevole del potenziale racchiuso nei giovani e ribadisce, anche nel 2024, il proprio impegno per favorire lo sviluppo di competenze, talenti e aspirazioni attraverso programmi mirati**.

Nel corso dell'anno, l'Uganda ha migliorato sensibilmente il proprio *Indice di Sviluppo Umano (HDI)*, passando dalla categoria di "Basso Sviluppo Umano" a quella di **"Sviluppo Umano Medio"**, guadagnando ben 25 posizioni nella classifica globale: dalla 159ª alla 134ª su 191 Paesi. Questo progresso è attribuibile a incrementi nell'aspettativa di vita, nell'accesso all'istruzione e nel reddito nazionale lordo pro capite. Tuttavia, l'HDI nazionale resta inferiore alla media globale a causa delle disuguaglianze persistenti, in particolare quelle di genere, che continuano a limitare le pari opportunità.

UGANDA: SECONDA POPOLAZIONE **PIÙ GIOVANE** AL MONDO

**oltre 52 milioni** di persone

**15,7 anni** età media della popolazione

NEL 2030 **58,38 milioni** di persone

**oltre il 50%** composto da giovani

NEL 2050 **87,62 milioni** di persone

Nel 2024, **l'insicurezza alimentare in Uganda ha continuato a rappresentare una delle principali sfide per la popolazione, in particolare per le fasce più vulnerabili**. Secondo l'analisi dell'Integrated Food Security Phase Classification (IPC), tra luglio 2024 e gennaio 2025, circa **797.000 persone residenti nelle aree che ospitano rifugiati hanno vissuto in condizioni di insicurezza alimentare acuta** (fase IPC 3 o superiore), pari al 17% della popolazione analizzata. Questo dato segna un lieve miglioramento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, quando erano 846.000 le persone in condizioni simili. Tuttavia, le difficoltà strutturali persistono, tra cui scarse precipitazioni, siccità prolungate, conflitti tra comunità ospitanti e rifugiati, e l'aumento dei prezzi alimentari. Le regioni settentrionali e orientali del Paese sono state particolarmente colpite da un andamento meteorologico irregolare: durante la stagione delle piogge, molte aree hanno registrato un calo delle precipitazioni compreso tra il 40% e il 70% rispetto alla media storica e questo ha causato danni estesi ai cicli agricoli. Gli agricoltori di sussistenza, che dipendono direttamente dalla terra per la propria sopravvivenza, **hanno raccolto meno del 15% del previsto**; anche le coltivazioni a scopo commerciale hanno subito gravi perdite, riuscendo a ottenere solo il 35% delle rese attese.
Il rincaro dei prezzi alimentari ha ridotto inoltre il potere d'acquisto delle famiglie: la popolazione ugandese consuma in media 400 kcal al giorno in meno rispetto al fabbisogno giornaliero, con gravi conseguenze soprattutto tra i più piccoli. Infatti, più **del 30% della popolazione totale è affetto da malnutrizione**, mentre **più del 25% dei bambini sotto i 5 anni presentano ritardi nella crescita** e **il 41,5% dei bambini tra i 6 e i 23 mesi è anemico**, con un impatto potenzialmente irreversibile sullo sviluppo cognitivo e fisico.

**797.000**
persone in condizioni di insicurezza alimentare acuta

**il 30%**
della popolazione è affetto da malnutrizione

**oltre il 25%**
dei bambini di età inferiore ai 5 anni presenta ritardi nella crescita

**il 41,5%**
dei bambini tra i 6 e i 23 mesi di età è anemico

Sul fronte sanitario, le sfide rimangono significative, aggravate dalla diffusione di malattie infettive, da strutture sanitarie inadeguate e da forti disuguaglianze nell'accesso alle cure, soprattutto nelle aree rurali e marginalizzate. **La malaria resta una delle principali emergenze sanitarie del Paese, con oltre 16 milioni di casi registrati e circa 2.800 decessi, in gran parte tra i bambini sotto i cinque anni**. Rappresenta circa il 33% delle visite ambulatoriali, il 22% dei ricoveri ospedalieri e l'11% dei decessi in ambito ospedaliero. Anche la tubercolosi continua a rappresentare un grave problema di salute pubblica, con circa 96.000 nuovi casi diagnosticati nel corso dell'anno e una co-infezione con l'HIV nel 35% dei casi. Inoltre, circa il 2% dei nuovi casi è resistente ai farmaci, rendendo il trattamento più lungo, complesso e costoso. **Sul fronte dell'HIV/AIDS, nonostante i significativi progressi ottenuti negli ultimi anni, il tasso di prevalenza tra gli adulti rimane stabile al 5,1%**, con una diffusione più alta tra le donne (6,5%) rispetto agli uomini (3,6%) e con differenze marcate tra le aree urbane (7,1%) e quelle rurali (5,2%). I limiti strutturali del sistema sanitario restano una delle principali criticità: si contano solo **1,5 medici ogni 10.000 abitanti**, e in alcune regioni come il Karamoja, **il 70% della popolazione non ha accesso a cure di base**. Il sistema sanitario dell'Uganda necessita dunque di investimenti urgenti e strutturali per garantire una copertura sanitaria efficace e inclusiva, in grado di rispondere ai bisogni crescenti della popolazione.

**70%**
della popolazione non ha accesso a cure di base

Nel settore educativo, persistono sfide significative nonostante gli sforzi governativi e il sostegno internazionale. Secondo i dati più recenti forniti dall'*Uganda Bureau of Statistics*, il tasso di iscrizione alla scuola dell'infanzia rimane estremamente basso, attestandosi al 9%. **Solo il 32% degli studenti completa il ciclo di scuola primaria**, e sebbene il 69% riesca a proseguire alla scuola secondaria, **solo la metà raggiunge standard accettabili di alfabetizzazione (51%) e competenze matematiche di base (53%)**. La situazione è ancora più critica per i **bambini con disabilità, tra i quali solo il 9% riesce a iscriversi alla scuola primaria** e appena il 6% arriva a completarla, a conferma di un sistema che fatica a garantire equità e inclusività. Le gravidanze precoci continuano a rappresentare un ostacolo significativo all'istruzione delle ragazze: nel 2024, **il 24% delle adolescenti tra i 15 e i 19 anni ha avuto almeno un figlio**, mentre il **33% si è sposata prima del compimento del diciottesimo anno di età**. Questi fattori, uniti all'aumento dei casi di violenza di genere, alimentano il fenomeno dell'abbandono scolastico e incidono profondamente sulla disuguaglianza di genere, influenzando negativamente non solo l'istruzione, ma anche la salute fisica e mentale, l'autonomia economica e le prospettive future delle giovani donne.

**32%**
il tasso di completamento della scuola primaria

**solo la metà**
degli studenti soddisfa i requisiti di alfabetizzazione e calcolo

**solo il 9%**
dei bambini con disabilità si iscrive alla scuola primaria

Anche sul fronte occupazionale, il quadro resta fragile. **Il tasso di disoccupazione nel 2024 si è attestato al 12,3%**, mentre **il 92% della forza lavoro continua a operare nel settore informale, che contribuisce per circa il 51% al prodotto interno lordo del Paese**. Questo segmento dell'economia, sebbene vitale, si caratterizza per condizioni lavorative precarie, mancanza di contratti regolari, assenza di protezione sociale e accesso limitato ai servizi sanitari. Le donne risultano particolarmente svantaggiate: l'84% delle lavoratrici è impiegata in attività informali, rispetto al 73% degli uomini, una disparità che riflette e alimenta le disuguaglianze strutturali di genere.

**il 24%**
delle ragazze ugandesi tra i 15 e i 19 anni ha avuto un figlio

**il 33%**
si è sposata prima dei 18 anni

Nonostante le criticità, l'economia ugandese ha mostrato segnali di ripresa. Nel 2024, l'economia ugandese ha registrato una crescita del PIL del 6,1%, in aumento rispetto al 5,3% del 2023, trainata dai settori del turismo, servizi, manifattura e costruzioni, mentre il PIL pro capite è salito a 1.146 USD. Le previsioni per il 2025 indicano una crescita tra il 6% e il 6,5%, sostenuta da investimenti nel settore petrolifero, trainata principalmente dalla ripresa del settore turistico e dall'aumento dei consumi interni. Tuttavia, l'inflazione ha colpito duramente i beni e servizi essenziali: **i costi dell'istruzione sono cresciuti del 6,1%, quelli della sanità del 4,5%**, aggravando le condizioni di vita delle fasce più vulnerabili della popolazione e ampliando le disuguaglianze nell'accesso a servizi fondamentali.

**il 12,3%**
della popolazione è disoccupato

All'interno di questo contesto complesso, il lavoro delle organizzazioni della società civile, come Fondazione Italia Uganda, assume un ruolo strategico: operando **nella Divisione di Nakawa – area che ospita oltre il 20% della popolazione di Kampala, con 318.447 abitanti in 84.793 famiglie** – la Fondazione interviene in alcune delle comunità più vulnerabili della capitale, tra cui le principali baraccopoli urbane. Attraverso programmi integrati in educazione, salute e formazione professionale, contribuisce attivamente alla promozione dei diritti fondamentali, al rafforzamento delle competenze giovanili e al miglioramento della qualità della vita. In un contesto segnato da forti disparità, l'impegno condiviso tra istituzioni, attori locali e organizzazioni internazionali è una risorsa imprescindibile per costruire percorsi di sviluppo sostenibile, equo e inclusivo, capaci di valorizzare il potenziale umano dell'Uganda e delle nuove generazioni.

# GENERATORI DI FUTURO

*"Tutti abbiamo la possibilità di migliorare la nostra esistenza. Ma per farlo le persone devono essere responsabilizzate, è necessario dar loro fiducia e riconoscerne le capacità"* (padre Giovanni Scalabrini)

L'approccio operativo della Fondazione Italia Uganda si ispira ai valori di solidarietà e alla visione imprenditoriale trasmessi dal suo fondatore. Il cosiddetto "**modello padre John**" si distingue per la capacità di **generare impatto sociale investendo nell'educazione delle nuove generazioni**, con l'obiettivo di promuovere comunità consapevoli, autonome e attivamente coinvolte nello sviluppo del proprio Paese.

In linea con questa visione, la Fondazione realizza la sua missione attraverso quattro ambiti principali:

**COMUNITÀ**
**ISTRUZIONE**
**SALUTE**
**FORMAZIONE E LAVORO**

Attraverso le sue attività, la Fondazione **contribuisce concretamente al raggiungimento di 10 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile** (SDGs), tra cui: eliminazione della povertà, lotta alla fame, promozione della salute e del benessere, accesso a un'istruzione di qualità, uguaglianza di genere, disponibilità di acqua pulita e servizi igienico-sanitari, occupazione dignitosa e crescita economica, sviluppo di comunità e città sostenibili e costruzione di partenariati per lo sviluppo.

In aggiunta, Fondazione Italia Uganda aderisce ai **Kampala Principles**, pubblicati dal *Global Partnership for Effective Development Cooperation* (GPEDC) nel marzo 2019, che offrono linee guida per un coinvolgimento efficace del settore privato nei processi di cooperazione allo sviluppo.

I 5 principi sono:

**PRINCIPLE 1: INCLUSIVE COUNTRY OWNERSHIP**
Rafforzare il coordinamento e le attività di capacity building a livello locale

**PRINCIPLE 2: RESULTS AND TARGETED IMPACT**
Realizzare risultati di sviluppo sostenibile attraverso vantaggi reciproci

**PRINCIPLE 3: INCLUSIVE PARTNERSHIP**
Promuovere la fiducia attraverso il dialogo inclusivo

**PRINCIPLE 4: TRANSPARENCY AND ACCOUNTABILITY**
Misurare e diffondere i risultati di sviluppo sostenibile per l'apprendimento e la replicabilità di modelli di successo

**PRINCIPLE 5: LEAVE NO ONE BEHIND**
Riconoscere, condividere e mitigare i rischi per tutti i partner

## SUSTAINABLE DEVELOPMENT GOALS

Porre fine alla povertà in tutte le sue forme, ovunque

Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare e una migliore nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile.

Garantire una vita sana e promuovere il benessere di tutti, a tutte le età.

Garantire un'istruzione di qualità inclusiva ed equa e promuovere opportunità di apprendimento permanente per tutti.

Raggiungere l'uguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze

Garantire la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e dei servizi igienici per tutti

Promuovere una crescita economica sostenuta, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva e un lavoro dignitoso per tutti.

Ridurre le disuguaglianze all'interno e tra i paesi

Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, resilienti e sostenibili

Rafforzare gli strumenti di attuazione e rivitalizzare il partenariato globale per lo sviluppo sostenibile

# COMUNITÀ

Nel 2024, Fondazione Italia Uganda ha rinnovato e rafforzato il proprio impegno al fianco delle comunità più fragili, continuando a operare nello spirito di carità e dedizione che da sempre anima la missione di padre Giovanni Scalabrini. In particolare, l'attenzione si è concentrata sulla Divisione di Nakawa, situata nella parte orientale di Kampala, una delle cinque aree amministrative della capitale ugandese. Nakawa, che ospita **circa 300.000 persone**, è caratterizzata dalla presenza di numerose baraccopoli, dove le condizioni di vita sono estremamente difficili: abitazioni costruite con materiali di fortuna, infrastrutture carenti e un accesso limitato ai servizi essenziali, come acqua potabile, sanità ed educazione.

In questo contesto, la Fondazione ha portato avanti con determinazione una serie di interventi volti a rafforzare la sicurezza alimentare e a sostenere le famiglie più colpite dalla povertà. L'insicurezza alimentare, infatti, rappresenta una delle emergenze più gravi dell'area, con ripercussioni dirette soprattutto sui bambini, che spesso si trovano costretti ad abbandonare la scuola per contribuire al sostentamento familiare, finendo esposti a gravi rischi per la salute e a frequenti violazioni dei loro diritti fondamentali. **Le azioni della Fondazione hanno incluso la distribuzione di generi alimentari e programmi di educazione nutrizionale**, contribuendo a migliorare concretamente la qualità della vita di molte famiglie e a promuovere un futuro più dignitoso e sostenibile per le nuove generazioni.

# SUPPORTO ALLE **CARE HOMES**

La crisi socioeconomica e alimentare che continua a colpire l'Uganda ha aggravato ulteriormente le condizioni già precarie di molte care homes di Kampala e dei dintorni, che accolgono bambini e adulti disabili, orfani e abbandonati. Si tratta di realtà gestite con dedizione da religiosi e volontari, che sopravvivono esclusivamente grazie a gesti di carità e ad aiuti esterni, poiché da anni non ricevono più alcun supporto dalle istituzioni pubbliche.

Nel 2024, **Fondazione Italia Uganda ha continuato a sostenere sei care homes**, fornendo un aiuto concreto e costante attraverso la distribuzione di generi alimentari di prima necessità, materiali per l'igiene personale, presidi sanitari e farmaci indispensabili per la sopravvivenza quotidiana di **oltre 300 beneficiari**, molti dei quali totalmente dipendenti dalle cure ricevute all'interno di queste strutture. Durante l'anno sono state effettuate quattro distribuzioni principali, nei mesi di febbraio, luglio, ottobre e dicembre, nelle quali sono stati consegnati alimenti fondamentali per garantire sicurezza alimentare e un livello minimo di nutrizione: farina di mais, fagioli, riso, sale, olio da cucina, zucchero e farina di miglio per la colazione. Accanto agli alimenti, sono stati distribuiti prodotti per l'igiene personale e la sanificazione degli ambienti, come pannolini per adulti e bambini, sapone liquido, detersivi, disinfettanti, carta igienica, assorbenti e materiali per la pulizia. Per molti responsabili delle case di accoglienza, il passaggio della nostra squadra rappresenta un segno concreto di speranza e sollievo: in alcuni casi, come alla Saint Lilian Jubilee Home, gli aiuti sono arrivati proprio nei momenti di massimo bisogno, quando i viveri erano finiti e mancavano persino le risorse per acquistare il minimo indispensabile.

Il 2024 ha visto infatti rafforzarsi ulteriormente il rapporto con Suor Lucy e la casa famiglia Saint Lilian, che oggi ospita 47 bambini con disabilità gravi, tutti abbandonati dalle famiglie o ritrovati in condizioni estreme. La casa precedente era insufficiente e inadeguata, mentre una nuova struttura più grande e dignitosa è stata ristrutturata per accogliere nuovi ospiti che attualmente sono in lista d'attesa. Nel dicembre 2023, **la Fondazione ha sostenuto la realizzazione di nuovi letti presso le officine della missione di padre Giovanni Scalabrini**, che verranno utilizzati per allestire il dormitorio della nuova casa. Il progetto è continuato nel 2024 con l'obiettivo di completare la sistemazione degli spazi e garantire a questi bambini un luogo sicuro e adatto ai loro bisogni speciali. Tra le storie più toccanti emerse durante l'anno, quella della piccola Maria, accolta da Suor Lucy dopo anni di abbandono e maltrattamenti, rappresenta un vero miracolo di rinascita. Quando è arrivata, era cieca, malnutrita, piagata e in fin di vita. Oggi, dopo un anno di cure e amore, ha recuperato la vista e l'udito, anche se ha riportato danni fisici permanenti:
*"Anche se Maria dovesse restare per sempre un peso per chi le sta attorno, ciò che conta è che oggi è viva, amata e curata. E questo vale più di tutto il resto".*

La Fondazione punta a rendere la carità sostenibile con contributi regolari, nuovi donatori e soluzioni locali. Accanto ai più fragili, come voleva padre Scalabrini, continua a offrire speranza con gesti concreti.

**6**
**care homes**

**oltre 300**
**beneficiari**

**Br. Joachim – responsabile presso la Bethlehem Children's Home di Busega, Kampala:**

*I have been here for 7 years now and somehow, we have never gone hungry for a day because of good hearted people like you always showing up at the right time. Foundation has been supporting us for a long time and we are very grateful. The children cannot give you anything but God almighty will bless you and continue to provide what you share with us always.*

*Sono qui da sette anni ormai e, in qualche modo, non abbiamo mai passato neanche un giorno senza cibo grazie a persone dal cuore buono come voi che siete sempre arrivati al momento giusto. La Fondazione ci sostiene da molto tempo e ne siamo molto grati. I bambini non possono darvi nulla, ma Dio onnipotente vi benedirà e continuerà a fornire ciò che condividete sempre con noi.*

## SEMI DI SPERANZA

Il progetto *Semi di Speranza* nasce nel 2021 come iniziativa pilota nelle baraccopoli di Kampala, con l'obiettivo di migliorare la sicurezza alimentare delle famiglie più vulnerabili attraverso l'agricoltura urbana. Di fronte a un contesto segnato da carenza di cibo, povertà cronica e degrado ambientale, il progetto ha scelto un approccio innovativo: trasformare lo spazio limitato e i materiali di scarto delle baraccopoli in risorse fertili per la coltivazione domestica.

**Nel corso degli anni, *Semi di Speranza* è cresciuto significativamente, passando da 26 a 530 beneficiari nel 2024**, organizzati in cluster per facilitare il supporto reciproco e superare barriere linguistiche e culturali. Le comunità coinvolte – *Acholi Quarters, Banda, Kinawataka, Kitintale e Mutungo* – sono oggi protagoniste attive di un cambiamento che mette al centro la dignità e l'autonomia.

Una delle svolte più significative del progetto nel 2024 è stata l'introduzione di una nuova fase sperimentale dedicata alla trasformazione dei prodotti agricoli, detta anche *value chain*. Questa fase rappresenta un passaggio chiave: non si tratta più solo di coltivare per il consumo domestico, ma di trasformare i prodotti coltivati in beni a maggiore valore aggiunto, capaci di generare reddito stabile per le famiglie coinvolte. È un salto di qualità, che trasforma i beneficiari da semplici coltivatori a piccoli imprenditori locali.

Per realizzare questo obiettivo, è stato avviato un progetto pilota con 50 beneficiari, selezionati in base alla loro costanza nel coltivare, alla disponibilità di spazio e alla motivazione. Questi partecipanti hanno ricevuto una formazione tecnica mirata sulla lavorazione e conservazione di erbe e spezie locali, come menta, basilico, curcuma, zenzero, pepe e rosmarino. Attraverso l'uso di essiccatori solari, tecniche di confezionamento artigianale e nozioni di marketing e gestione aziendale, hanno imparato a produrre oli essenziali, polveri, infusi e altri derivati commercializzabili. Questi micro-imprenditori urbani sono ora in grado di valorizzare i frutti del proprio lavoro, prolungarne la conservazione, migliorarne la presentazione e posizionarli con successo sul mercato locale. Si tratta di un tassello fondamentale della filiera del valore attivata dal progetto, che non solo migliora l'autonomia economica dei partecipanti, ma promuove anche la circolazione di competenze e prodotti all'interno della comunità. A sostegno della nuova fase imprenditoriale, i beneficiari hanno ricevuto materiali di base e formazione su gestione aziendale e contabilità. Il percorso lungo la *value chain* è stato completato da attività trasversali fondamentali: educazione alimentare, igiene, sanificazione e coesione sociale. Le sessioni nutrizionali hanno promosso una dieta equilibrata, mentre corsi e campagne igienico-sanitarie hanno migliorato le condizioni ambientali nei quartieri. **La formazione di 50 leader locali ha rafforzato la governance comunitaria**, facilitando la gestione di sfide come la scarsità d'acqua e i conflitti con i proprietari.

I risultati sono tangibili: il **71,6%** dei partecipanti consuma due pasti al giorno, **il 40%** ha risparmiato sulle spese alimentari, **il 60%** applica regole nutrizionali apprese, e alcune famiglie hanno iniziato a replicare il progetto autonomamente, formando altri membri della comunità. Questo dimostra il potenziale trasformativo di *Semi di Speranza* non solo come progetto di aiuto, ma come modello di rigenerazione urbana partecipata, capace di attivare conoscenze, generare reddito e rafforzare legami.

Un sentito ringraziamento va alla **Fondazione Giuseppe e Pericle Lavazza Onlus**, che ha sostenuto con fiducia il progetto fin dalle sue origini, riconoscendone il forte potenziale. Un grazie speciale anche al partner locale **Sawa World**, la cui esperienza e dedizione hanno arricchito Semi di Speranza con un contributo di grande valore.

**Rose – Beneficiaria del progetto:**

*I'm so happy to be part of this group. I've always loved working with herbs - people even call me 'doctor'! Now, with this new knowledge, I finally have the chance to improve my skills, process herbs properly, and explain their benefits to others.*

*Sono così felice di far parte di questo gruppo. Ho sempre amato lavorare con le erbe — la gente mi chiama perfino 'dottoressa'! Ora, con queste nuove conoscenze, ho finalmente l'opportunità di migliorare le mie competenze, trasformare correttamente le erbe e spiegare i loro benefici agli altri.*

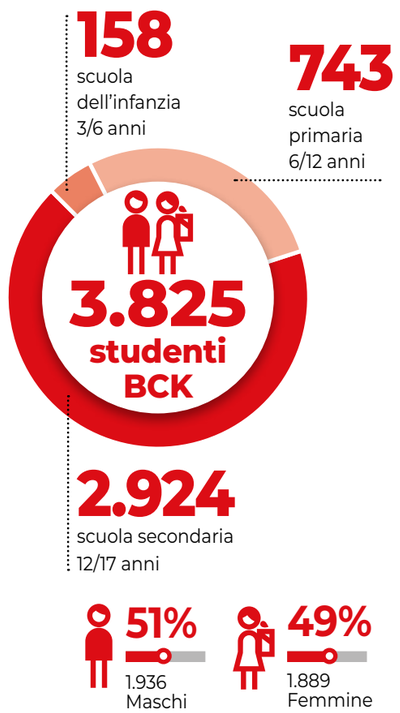
## EDUCAZIONE

Per Fondazione Italia Uganda, educare significa offrire a ogni bambino e bambina gli strumenti per sviluppare i propri talenti, superare la povertà e diventare protagonisti del cambiamento nelle loro comunità. In questa visione si inseriscono le scuole Bishop Cipriano Kihangire (BCK), fondate da padre Giovanni Scalabrini a Kampala e riconosciute tra le migliori del Paese per qualità dell'insegnamento e impatto sociale.

Nel 2024, le scuole BCK hanno accolto **3.825 studenti**.

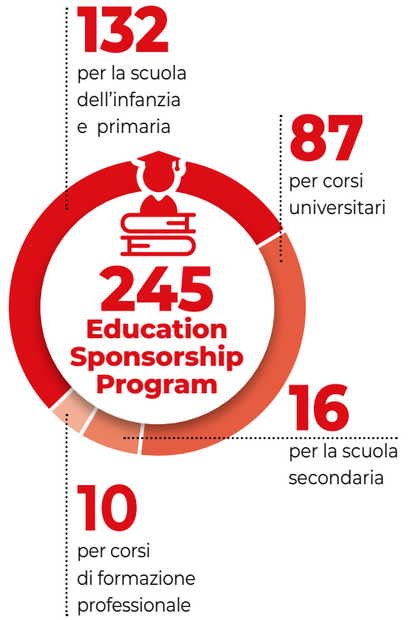
- **158** nella scuola dell'infanzia;
- **743** nella primaria;
- **2.924** nella secondaria.

A testimonianza dell'**impegno per l'equità, le studentesse sono 1.889 e gli studenti 1.936**. Inoltre, le scuole garantiscono **178** posti di lavoro, contribuendo al benessere dell'intera comunità educativa, e offrono accoglienza in convitto a chi proviene da contesti difficili o aree remote: nel 2024 sono stati **2.381** gli alunni ospitati.




## EDUCATION SPONSORSHIP PROGRAM

Per contrastare l'analfabetismo e l'abbandono scolastico, Fondazione Italia Uganda sostiene ogni anno centinaia di bambini e ragazzi ugandesi in situazione di fragilità attraverso il programma **Education Sponsorship Program (ESP)**. Questo intervento consente ai giovani, provenienti da diverse regioni del Paese, di frequentare la scuola e sviluppare le proprie capacità. Nel 2024, sono state assegnate **245** borse di studio, offrendo così a molti di loro una concreta possibilità di costruire un futuro migliore.



## SAFER SCHOOL, SAFER FUTURE

Nel 2024 il progetto “Safer School, Safer Future” ha vissuto il suo anno più significativo. Dopo l’avvio dei lavori a fine 2023, si sono concretizzati importanti avanzamenti nella costruzione dell’edificio poli-funzionale per la scuola primaria e dell’infanzia Bishop Ciprian o Kihangire. La struttura coprirà un’area di 2.160 mq su tre livelli, e comprenderà un refettorio di 420 mq al piano terra, cinque aule e uffici al primo piano, un laboratorio informatico e una biblioteca al secondo, oltre a 23 servizi igienici accessibili.
Nonostante le piogge e rallentamenti dovuti alla necessità di migliorare i materiali, il progetto ha registrato progressi significativi. Tra gennaio e aprile sono state completate le fondamenta, le pareti e il soffitto del piano terra. A maggio e giugno si è lavorato alla struttura del primo piano, avviando impianti elettrici e idraulici. A luglio e agosto sono stati innalzati i muri perimetrali e le colonne portanti, ponendo le basi per il secondo livello. Infine, tra dicembre 2024 e gennaio 2025, il primo piano è stato completato e sono iniziati i lavori del secondo.
Il cantiere è stato seguito da un team di ingegneri, architetti ugandesi e volontari italiani, con ispezioni periodiche di Kampala City Council Authority (KCCA) e Fondazione Italia Uganda. Il controllo qualità ha incluso test sui materiali, in particolare sul calcestruzzo, per garantirne sicurezza e durata.
**L’intervento avrà un impatto diretto su 1.200 bambini tra i 3 e i 12 anni, che potranno studiare in ambienti più salubri, sicuri e moderni**; il refettorio ridurrà i rischi di malnutrizione e infezioni alimentari, favorendo anche il benessere psicologico. L’accesso a biblioteca e strumenti digitali contribuirà a colmare le disuguaglianze educative, rendendo la scuola un volano per lo sviluppo sociale.
Con il 70% del budget già utilizzato e gran parte delle opere completate, **“Safer School, Safer Future” è un simbolo di futuro, dignità e speranza: una scuola più sicura è davvero un futuro più sicuro.**

## SOSTEGNO A DISTANZA

I bambini e ragazzi in condizioni di estrema povertà non ricevono supporto solo tramite il programma ESP, ma anche grazie alla generosità di molte persone che decidono di attivare un sostegno a distanza. Nel 2024, sono stati **167** i minori supportati attraverso questa forma di aiuto personalizzato. Tutti provengono da contesti segnati da gravi difficoltà economiche e sociali, e vengono accolti nel programma senza alcuna distinzione di etnia, genere, religione o appartenenza sociale. Il sostegno a distanza offre loro l’opportunità di vivere un’infanzia più serena, frequentando la scuola, ricevendo cure e formazione, e immaginando un futuro migliore.

Il contributo del sostenitore copre non solo le spese scolastiche, ma anche due pasti caldi al giorno, l’assistenza sanitaria di base, i medicinali, l’uniforme, i materiali didattici e il trasporto da casa a scuola. Questo legame, che va ben oltre l’aiuto economico, è alimentato da una comunicazione continua e coinvolgente grazie a **Praise, la piattaforma digitale** sviluppata da Fondazione Italia Uganda. Attraverso Praise, i sostenitori possono ricevere pagelle, fotografie, video e aggiornamenti sul percorso del bambino, oltre a scrivere e ricevere messaggi tramite una bacheca moderata dallo staff della Fondazione, favorendo così un contatto diretto e umano nonostante la distanza geografica.

Questa modalità di sostegno digitale ha riscosso grande partecipazione ed entusiasmo. Sempre più persone decidono di aderire all’iniziativa, comprese **sei aziende e una scuola**. Alla fine del 2024, gli **iscritti alla piattaforma Praise erano 195, con 13 nuove adesioni** solo nell’ultimo anno. Per Fondazione Italia Uganda, il sostegno a distanza rappresenta molto più di un aiuto materiale: è un ponte tra culture e vite lontane, un’occasione concreta di dialogo, condivisione e solidarietà.

**167**
**bambini**
sostenuti nel 2024

**rette**
scolastiche

**2 pasti**
al giorno

**spese mediche**
e medicinali

**divisa**
e materiali didattici

**trasporto**
per il tragitto casa-scuola

INQUADRA QUI

**www.italiauganda.org/sostieni-a-distanza/**

Al termine del 2024 sono **195 iscritti**

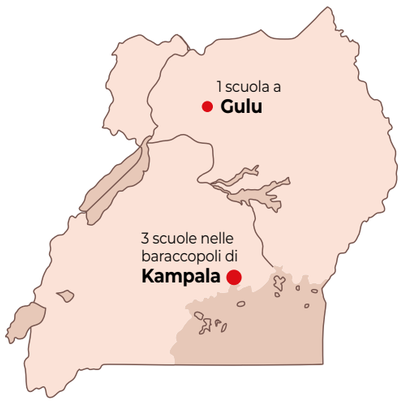
# PEACEFEEDING

A fronte dell'aggravarsi della condizione alimentare del Paese, nel 2023 nasce **il progetto PeaceFeeding, con l'obiettivo di promuovere la frequenza e la partecipazione scolastica tra i bambini più vulnerabili dell'Uganda, attraverso il sostegno ai programmi alimentari nelle scuole comunitarie**. La crisi economica e gli effetti a lungo termine della pandemia hanno infatti reso ancora più difficile, per molte famiglie, garantire ai propri figli sia il diritto all'istruzione sia un pasto quotidiano adeguato. In questo contesto, PeaceFeeding si propone come risposta concreta a un bisogno urgente, unendo educazione e nutrizione per contrastare la dispersione scolastica e migliorare il benessere dei più piccoli.

Nel corso del 2024, il progetto ha proseguito il suo impegno per garantire a migliaia di bambini ugandesi vulnerabili non solo un'istruzione, ma anche la possibilità concreta di frequentare la scuola in condizioni dignitose. Attivo in quattro scuole comunitarie – tre situate nelle baraccopoli di Kampala e una nella zona rurale di Gulu – il progetto ha garantito un pasto caldo a **1.806 alunni** ogni giorno e, in alcuni casi, anche una colazione a base di porridge per **423 bambini**, contribuendo così a migliorare la salute, la frequenza scolastica e il rendimento.

Le scuole coinvolte sono definite *comunitarie* perché nascono dall'iniziativa delle stesse comunità locali, spesso in contesti periferici o rurali

**1.806**
**studenti sostenuti**



trascurati dal sistema pubblico. Sono gestite interamente da genitori e abitanti del luogo, che si impegnano con risorse limitate per garantire un'istruzione ai bambini del quartiere. Tuttavia, la mancanza di fondi costanti mette a rischio la continuità delle attività: spesso le scuole sono costrette a chiudere o a sospendere i servizi di refezione scolastica, rendendo difficile per molte famiglie mantenere i figli iscritti.

Proprio per rispondere a queste criticità è nato PeaceFeeding, promosso da Fondazione Italia Uganda **con la convinzione che l'istruzione sia uno strumento fondamentale di libertà, responsabilità e costruzione di pace**. Un concetto profondamente radicato nella visione di padre Giovanni Scalabrini, che ha sempre sostenuto come la pace si costruisca giorno per giorno, attraverso azioni concrete.

Attraverso lo School Feeding Program (SFP), la Fondazione sostiene queste scuole con l'erogazione regolare di cibo, consapevole che **un pasto a scuola può fare la differenza nella vita di un bambino**. Nel 2024 **sono stati acquistati e distribuiti 16.100 kg di farina di mais** e **19.491 kg di fagioli**, superando le quantità inizialmente previste, grazie a una gestione efficace del budget. I risultati sono stati evidenti: **l'85% degli studenti ha frequentato la scuola con regolarità, l'80% ha mostrato una partecipazione più attiva in classe e nessun caso di malnutrizione è stato registrato**. Inoltre, nel corso dell'anno si sono iscritti **385 nuovi alunni**, segno del crescente valore attribuito dalle famiglie al progetto.

L'iniziativa ha avuto effetti positivi anche sul piano economico e sociale: le famiglie hanno potuto risparmiare, destinando più risorse ad altre necessità scolastiche; le scuole hanno stabilizzato i salari del personale, migliorato la qualità dei pasti con ingredienti freschi e assunto nuovi insegnanti. La relazione tra genitori e istituti si è rafforzata, generando un clima di fiducia e cooperazione.

Anche nel 2024, PeaceFeeding ha confermato che un gesto semplice – un piatto di cibo – può rappresentare un potente strumento di giustizia sociale, di benessere collettivo e di costruzione della pace.

Un episodio particolarmente significativo si è verificato proprio nell'ambito del progetto PeaceFeeding e ha riguardato la Side View Primary School, una delle scuole coinvolte, che è stata gravemente danneggiata da un incendio. L'incidente ha causato pesanti perdite sia a livello strutturale sia in termini di materiali scolastici, mettendo a rischio la continuità delle attività educative e il benessere quotidiano degli alunni. In risposta all'emergenza, Fondazione Italia Uganda è intervenuta prontamente, fornendo un importante aiuto concreto: 2.193 kg di fagioli e 1.800 kg di farina di mais, oltre a pane fresco preparato quotidianamente per un mese presso il Food Centre. Sono stati distribuiti anche 2.800 quaderni, 300 righelli e compassi, 10 scatole di penne, 480 matite e 28 libri, insieme a 27 pacchi di sapone, 500 piatti, 500 bicchieri, una tanica per la raccolta dell'acqua e due grandi bollitori per la cottura dei fagioli. Questo intervento ha permesso alla scuola di riprendere rapidamente le attività scolastiche e di refezione, dimostrando quanto lo sport e l'educazione siano parte integrante della resilienza di una comunità.

RISULTATI 2024:

**85%**
degli studenti
ha frequentato
la scuola con regolarità

**385**
nuovi alunni
iscritti

**Aber Gloria – genitore di due bambini alla Rev. Fr. Rafael Di Bari School:**

***Because you are giving food to the school, we don't have to take food again after paying school fees. So the money we would use to buy food and take to school now we can use it to pay school fees and buy books for the children. Can you see how much stress this food has taken from us? On my own behalf and on the behalf of other parents because I know they feel the same, I want to say a very big thank you to all the donors of this project, we cannot reward them but only God will.***

***Grazie al fatto che fornite il cibo alla scuola, non dobbiamo più portare da mangiare da casa dopo aver pagato le tasse scolastiche. Così, i soldi che avremmo usato per comprare il cibo li possiamo ora utilizzare per pagare la retta e acquistare i materiali scolastici per i nostri figli. Riuscite a capire quanto stress ci ha tolto questo progetto? A nome mio e degli altri genitori - perché so che anche loro la pensano così - voglio dire un enorme grazie a tutti i donatori di questo progetto. Non possiamo ricompensarli, ma solo Dio potrà farlo.***

# FAIRPLAY

Nel 2024 ha preso ufficialmente avvio Fairplay – Foster Accessibility, Inclusion and Respect, Promoting Life Skills Among Young People, un'iniziativa nata per favorire l'inclusione sociale di bambini e ragazzi vulnerabili in Uganda attraverso l'educazione sportiva.
Il progetto ha coinvolto cinque scuole – sia comunitarie che appartenenti al complesso scolastico Bishop Cipriano Kihangire – promuovendo la partecipazione di **oltre 300 studenti**, con pari attenzione rivolta a bambine e bambini.

Il cuore di Fairplay è stato la creazione di contesti sicuri e stimolanti, in cui i giovani potessero esprimere il proprio talento, migliorare il benessere fisico e sviluppare competenze di vita come disciplina, collaborazione, rispetto delle regole e motivazione personale. **Sono state realizzate 80 sessioni di allenamento calcistico per tutte le scuole, guidate da un allenatore professionista e supportate da 9 insegnanti di educazione fisica, che hanno ricevuto una formazione mirata per rafforzare le proprie capacità di coaching.** Ogni scuola ha ricevuto **materiali sportivi completi** – divise, palloni, scarpe e kit di primo soccorso – per garantire allenamenti sicuri e continui.

Uno degli obiettivi principali è stato favorire il dialogo e l'interazione tra le diverse scuole comunitarie coinvolte. Le partite amichevoli organizzate hanno incentivato lo scambio di esperienze e la creazione di legami di amicizia e cooperazione tra studenti e insegnanti. Dai feedback raccolti, è emerso che queste interazioni hanno stimolato una competizione sana e rafforzato il senso di appartenenza e la condivisione di obiettivi comuni tra le comunità scolastiche. Particolarmente significativo è stato il lancio, in ogni scuola, di boy football club e girl football club, che hanno coinvolto rispettivamente **173 bambini e 161 bambine.** In molti casi, le ragazze hanno formato squadre di calcio per la prima volta, vivendo un'esperienza di vera emancipazione

RISULTATI 2024:

**334**
**studenti**
coinvolti

**9**
**insegnanti**
di educazione fisica formati

**80**
**sessioni**
di allenamento calcistico

**1**
**allenatore**
professionista

**Acen Mary – eletta miglior giocatrice del torneo e studentessa della Elgon Infant School:**

*Thank you Italia Uganda for bringing this project to our school, thank you for helping me play football better. It has always been my dream to play football but for a very long time it has been a wishful thought. Seeing the boys play I would always say to myself 'I wish I could play like them.' Because of you my wishes are my reality now.*

*Grazie Italia Uganda per aver portato questo progetto nella nostra scuola, grazie per avermi aiutata a giocare meglio a calcio. È sempre stato il mio sogno, ma per molto tempo è rimasto solo un desiderio. Guardando i ragazzi pensavo: 'vorrei poter giocare come loro'. Ora, grazie a voi, il mio sogno è diventato realtà.*

sportiva e personale: la possibilità di scendere in campo ha generato entusiasmo, fiducia in sé stesse e una nuova consapevolezza delle proprie capacità. Alla scuola Fr. Raphael di Bari ad Awach, come ha raccontato la direttrice Suor Agnes Aciro, le ragazze stanno persino stabilendo un nuovo record nella comunità rurale locale.

Come coronamento di un anno dedicato alla promozione dell'inclusione sociale e di genere attraverso lo sport, è stata organizzata una giornata speciale presso il Dove Stadium, lo stadio delle scuole di padre Giovanni. L'evento ha riunito le scuole comunitarie coinvolte per un torneo amichevole e un momento di celebrazione. Vi hanno partecipato bambini, presidi, coach e collaboratori di Fondazione Italia Uganda, creando un'atmosfera vivace e carica di entusiasmo.
Il torneo ha messo in luce i progressi ottenuti dagli studenti, sia sul piano sportivo che nello spirito di squadra. La cerimonia di premiazione ha rappresentato un momento di grande riconoscimento per tutti, dimostrando che l'inclusione e l'impegno possono tradursi in risultati concreti.

Un sentito ringraziamento va a Fondazione Milan Onlus, che ha creduto in Fairplay fin dall'inizio, rendendo possibile la realizzazione di tutte queste attività e continuando a trasformare lo sport in uno strumento di crescita e inclusione.

Fairplay si conferma così uno **spazio di crescita, dignità e riscatto attraverso lo sport, capace di unire comunità e generare cambiamento.**

## SALUTE

La clinica **Benedict Medical Centre (BMC)**, gestita dall'omonima impresa sociale, è nata nel 2007 a Kampala per iniziativa di padre Giovanni Scalabrini e del Dr. Michael Ochan Kilama. Nato inizialmente come ambulatorio rivolto agli studenti delle scuole BCK, la struttura è stata successivamente ampliata per servire l'intera popolazione di Luzira e della zona di Nakawa.

Attualmente, il centro medico impiega **66** membri del personale e fornisce una vasta gamma di servizi, tra cui:

- un poliambulatorio per consulti medici
- reparti di radiologia, maternità, chirurgia, ginecologia e odontoiatria
- una farmacia interna
- un laboratorio per le analisi
- un Day Hospital
- un'area dedicata ai ricoveri

RISULTATI 2024:

**15.371**
**pazienti**
visitati

**647**
**ricoveri**

## COMMUNITY OUTREACH

Uno degli obiettivi principali del Benedict Medical Centre è garantire l'accesso alle cure sanitarie anche alle fasce più vulnerabili della popolazione, promuovendo al contempo la sensibilizzazione su temi fondamentali come l'igiene, la prevenzione e il riconoscimento precoce delle malattie infettive.
Per raggiungere le comunità più isolate delle periferie di Kampala, nel 2018 è nato, su iniziativa di due giovani medici ugandesi, il progetto **Community Outreach ("Ospedale in uscita")**. In occasioni specifiche dell'anno, **il personale medico del Centro si reca nei quartieri più degradati della capitale per offrire assistenza sanitaria gratuita a migliaia di persone**: test diagnostici (HIV, malaria, TBC, epatite B, sifilide), visite mediche, supporto ginecologico, odontoiatrico e oculistico, distribuzione di farmaci, kit igienici, zanzariere e repellenti.

Le attività comprendono anche **momenti formativi per aumentare la consapevolezza sulla prevenzione e migliorare le condizioni igienico-sanitarie, coinvolgendo direttamente le comunità locali**. Fondamentale è il contributo dei Village Health Teams, operatori locali che informano e invitano porta a porta i residenti a partecipare. L'intervento si articola in varie fasi: identificazione e registrazione, formazione, test e visite, gestione immediata dei casi urgenti, invio al BMC per i trattamenti necessari e follow-up clinici a 6 e 12 mesi.

Nel 2024, l'ultima giornata del progetto *Community Outreach* si è svolta il 31 agosto presso gli Acholi Quarters, una delle baraccopoli più densamente popolate di Kampala. In questa occasione, il team sanitario del Benedict Medical Centre ha fornito assistenza gratuita a **705 persone**. L'intervento ha integrato cure mediche, attività di prevenzione e momenti di educazione alla salute, con l'obiettivo di rispondere in modo concreto ai bisogni sanitari della comunità. I casi più gravi sono stati immediatamente indirizzati al centro per ricevere un trattamento adeguato.

Le valutazioni delle precedenti edizioni hanno evidenziato in modo sempre più chiaro la necessità di un sostegno mirato alle donne in gravidanza, spesso colpite da complicanze legate alla mancanza di accesso a servizi medici per motivi economici. Proprio per questo, durante l'Outreach del 2024 è stato condotto un approfondito lavoro di rilevazione: su **310 donne intervistate, 96 erano in gravidanza**. Le informazioni raccolte hanno permesso di valutare le loro condizioni socio-economiche, con l'obiettivo di attivare interventi specifici a favore delle più vulnerabili e garantire loro un accompagnamento sanitario continuativo.

RISULTATI 2024:

**705**
**persone**
hanno partecipato alla giornata di Community Outreach

**310**
**donne**

di cui
**96**
in stato di gravidanza

## DIVENTARE MAMMA IN UGANDA

Durante l'organizzazione delle giornate di *Community Outreach* viene riservata particolare attenzione alle donne in gravidanza, molte delle quali non hanno mai effettuato controlli medici prima del parto. Al momento della presa in carico presso il Benedict Medical Centre, presentano spesso complicanze come preeclampsia, infezioni urinarie, insufficienza cervicale o rottura uterina, condizioni che possono mettere seriamente a rischio la loro salute e quella del bambino. Inoltre, molte partoriscono in casa, in condizioni igienico-sanitarie precarie tipiche delle baraccopoli, aumentando ulteriormente il pericolo per la salute di entrambe.
Per rispondere a questa emergenza, nel 2019 è nato il progetto "Diventare mamma in Uganda", promosso da Fondazione Italia Uganda, con l'obiettivo di garantire assistenza gratuita e continuativa alle donne più vulnerabili durante la gravidanza, il parto e il post-parto.

Durante l'Outreach del 2024 sono state assistite 96 donne in gravidanza. Mentre l'intervento resta aperto a tutta la popolazione, le donne incinte vengono registrate, valutate dal punto di vista socioeconomico e, in base al livello di vulnerabilità, inserite nel programma di supporto completo, che include: visite prenatali e postnatali, ecografie, esami del sangue e delle urine, test per malaria, HIV, sifilide ed epatite B, trattamento delle infezioni più comuni, profilassi antimalarica, sverminazione, acido folico e integratori di ferro. Il percorso prevede inoltre supporto psicologico ed educativo su stili di vita salutari, segnali di allarme e comportamenti da adottare durante la gravidanza.

Grazie ai fondi raccolti da Fondazione Italia Uganda – pari a 10.000 euro nel 2024 – è stato possibile garantire assistenza gratuita **a 38 donne in gravidanza**, selezionate in base a criteri di estrema vulnerabilità economica. Queste donne sono state prese in carico presso il Benedict Medical Centre per l'intero percorso materno: dalle prime visite, al parto assistito da personale qualificato, fino ai controlli a 6 giorni e 6 settimane dalla nascita.

**38**
**donne**
sono state accompagnate al parto

# HEALTH
# CHARITY



In Uganda, l'accesso alle cure mediche è spesso un lusso che molte famiglie non possono permettersi. Malattie croniche, incidenti gravi o condizioni che richiedono interventi specialistici finiscono per essere trascurati, con conseguenze spesso fatali, semplicemente perché le persone coinvolte non hanno i mezzi economici per sostenere i costi delle cure.

Per rispondere a questa emergenza silenziosa, nel 2024 **Fondazione Italia Uganda** ha avviato il progetto *Health Charity*, un'iniziativa pensata per offrire assistenza sanitaria gratuita a individui in condizioni cliniche gravi e vulnerabili dal punto di vista socioeconomico. Il progetto si inserisce pienamente nella missione della Fondazione: proseguire l'opera di padre Giovanni Scalabrini, che ha dedicato la sua vita ai più poveri, promuovendo l'educazione, la salute e la dignità umana.

Attraverso la collaborazione con il **Benedict Medical Centre** e il sistema sanitario pubblico, *Health Charity* consente di **coprire le spese mediche di pazienti segnalati dai partner sul territorio**. I beneficiari del progetto *Health Charity* provengono da contesti di estrema povertà e marginalità sociale. Tutti i casi sostenuti nel 2024 avevano una cosa in comune: senza il supporto di Fondazione Italia Uganda, probabilmente queste persone non sarebbero sopravvissute.

Il fondo sanitario ha rappresentato per queste famiglie una vera e propria ancora di salvezza. In un contesto dove anche una visita medica può essere fuori portata, *Health Charity* non solo ha guarito corpi feriti, ma ha restituito dignità, fiducia e speranza.

Un caso emblematico in tale scenario è quello di **Rahuma**, una bambina di circa un anno che vive con la madre Rehema e i suoi cinque fratelli nei quartieri poveri di Acholi a Kampala. Rahuma è nata sana, ma dopo due mesi la madre ha notato un piccolo rigonfiamento sulla testa, inizialmente scambiato per una semplice imperfezione, che però è cresciuto rapidamente, destando forte preoccupazione. Purtroppo, il marito di Rehema l'ha abbandonata, lasciandola sola a prendersi cura dei figli senza alcun sostegno economico. Il costo dell'intervento chirurgico necessario per salvare la bambina era di circa 2,5 milioni di scellini ugandesi (circa 676 euro), una cifra irraggiungibile per Rehema, che si mantiene facendo lavori manuali come il lavaggio di vestiti.

Quando il progetto *Seeds of Hope*, con cui collabora la Fondazione, ha monitorato la zona, ha scoperto la situazione critica di Rahuma e ha segnalato il caso a *Health Charity*. Grazie a questo sostegno, Rahuma è stata portata in ospedale e operata tempestivamente al Benedict Medical Centre, dove ha ricevuto tutte le cure necessarie. Oggi la bambina sta bene e la sua famiglia può guardare al futuro con speranza.

Oggi Rahuma ha superato l'intervento e la sua guarigione procede bene, donando a lei e alla sua famiglia una nuova speranza di vita. Questo è il frutto tangibile dell'impegno solidale dei donatori e di Fondazione Italia Uganda, che con il progetto *Health Charity* continua a trasformare storie di sofferenza in racconti di rinascita.

**Akinyi Constance:**

*"I am so grateful to Italia Uganda for saving my life, if not for this kind gesture the story of my life would have been something else."*

*"Sono immensamente grata a Italia Uganda per avermi salvato la vita. Se non fosse stato per questo gesto di generosità, la storia della mia vita sarebbe stata ben diversa."*

**Rehema - mamma di Rahuma:**

*"When the doctor told me my baby needed urgent surgery costing 2.5 million, I didn't know how to manage. I cried for my baby's life but decided to work harder to raise the money. Yet her health worsened every day, and I could no longer keep her hidden at home.*

*I am so grateful to Italia Uganda for saving my daughter's life; they helped me when my family turned their backs on me. I owe my daughter's life to all of you because without you, my story would have been different."*

*"Quando il medico mi ha detto che mia figlia aveva bisogno di un'operazione urgente che costava 2,5 milioni, non sapevo come fare. Ho pianto per la vita della mia bambina, ma alla fine ho deciso di lavorare più duro per raccogliere i soldi. Però la sua salute peggiorava ogni giorno e io non potevo più tenerla a casa nascosta.*

*Sono così grata a Italia Uganda per aver salvato la vita di mia figlia, mi hanno aiutata quando la mia famiglia mi aveva voltato le spalle. Devo la vita di mia figlia a voi, perché senza di voi la mia storia sarebbe stata diversa."*

## FORMAZIONE E LAVORO

Ispirandosi alla visione imprenditoriale del suo fondatore, **Fondazione Italia Uganda promuove opportunità occupazionali e percorsi di formazione professionale rivolti a giovani provenienti da contesti fragili**, con l'obiettivo di aiutarli ad avviare piccole iniziative economiche (IGAs) che garantiscano loro l'autosufficienza, il sostegno alle proprie famiglie e un impatto positivo sulle comunità di origine.

Questa missione prende forma concretamente attraverso il lavoro di **14 officine**, create per iniziativa di padre Giovanni Scalabrini, nei quali numerosi abitanti del quartiere di Luzira trovano impiego e acquisiscono competenze professionali. Queste officine rappresentano un tassello fondamentale della strategia di autosostenibilità dell'intera opera, producendo beni e servizi essenziali per il funzionamento quotidiano delle strutture educative: la falegnameria costruisce arredi scolastici come banchi e sedie, il panificio si occupa della preparazione dei pasti distribuiti nelle mense, mentre la sartoria confeziona anche le divise per gli studenti.

A partire dal 2020, un'importante ristrutturazione, accompagnata da investimenti in nuove attrezzature, ha consentito un significativo potenziamento delle attività produttive, che hanno raggiunto una piena operatività nel 2024. In concomitanza con l'inizio dell'anno scolastico, nel gennaio dello stesso anno, la sartoria ha ripreso la produzione delle uniformi per la Bishop Cipriano Secondary School, arrivando ad impiegare fino a **15 lavoratori** a tempo pieno: ogni uniforme è realizzata su misura e personalizzata con il nome dello studente, oltre a riportare nome e logo della scuola.

- CARPENTERIA MECCANICA
- FALEGNAMERIA
- IMPIANTISTICA IDRAULICA
- MAGAZZINO E CONTABILITÀ
- MANUTENZIONE ESTINTORI
- OFFICINA ELETTRICA
- OFFICINA MECCANICA

LA FONDAZIONE SOSTIENE **14 officine**

- PANIFICIO E GASTRONOMIA
- PRODUZIONE MATTONI
- PAVIMENTI
- SALDATURA
- SARTORIA
- TIPOGRAFIA
- VERNICIATURA

Parallelamente, la falegnameria, in collaborazione con il laboratorio di carpenteria metallica e i saldatori, ha offerto impiego a **15 operai**, realizzando arredi destinati a scuole, edifici pubblici e strutture private. Oltre alla produzione ordinaria, sono stati sperimentati nuovi modelli – tra cui poltrone rivestite, tavolini e sgabelli – al fine di valutare la possibilità di sviluppare nuove linee produttive. Il team ha inoltre svolto regolarmente lavori di manutenzione e riparazione all'interno degli edifici scolastici, contribuendo in modo concreto alla funzionalità e al miglioramento delle infrastrutture esistenti.
Infine, il panificio ha continuato a garantire la produzione quotidiana di pane e altri prodotti alimentari destinati alle scuole, offrendo impiego costante a **15 lavoratori** nel corso dell'intero anno.

**PRODUZIONE 2024**

| OFFICINA | PRODOTTO | QUANTITÀ |
|---|---|---|
| **Sartoria** (Prod. Totale) | Camicie | 3.372 |
| | Pantaloni | 2.905 |
| | Gonne | 2.512 |
| | Felpe | 1.137 |
| | Cravatte | 1.146 |
| | Uniformi Sportive | 1.066 |
| | T-shirt domestiche per il doposcuola | 1.200 |
| | Divise complete per il personale scolastico | 38 |
| **Falegnameria e Carpenteria metallica** (Prod. Totale) | Letti in mogano | 10 |
| | Altare per la Messa scolastica | 1 |
| | Porte per i dormitori | 15 |
| | Sgabelli per i laboratori scolastici | 200 |
| | Banchi per la scuola secondaria | 30 |
| | Sedie Scolastiche | 500 |
| | Letti per dormitori scolastici e un convento a Kampala | 40 |
| | Cancelli per la Scuola Secondaria | 2 |
| **Panificio** (Prod. Totale) | Panini | 3.400* |
| | Chapati | 500* |
| | Doughnuts | 600* |

*Totale media giornaliera

**15 posti di lavoro**
alla sartoria

**15 operai**
alla falegnameria e carpenteria

**15 posti di lavoro**
al Food Centre



## RISELAB: KNOWLEDGE BECOMES THE FUTURE

A partire da un'approfondita analisi del contesto socio-economico locale, è emersa in modo chiaro l'urgenza di potenziare l'offerta di formazione professionale, al fine di sostenere lo sviluppo economico del territorio e ampliare le opportunità occupazionali per le fasce giovanili della popolazione.
Per rispondere concretamente a questa necessità, nel 2024 è stato lanciato un progetto pilota di formazione professionale all'interno delle officine fondate da padre Giovanni Scalabrini, figura da sempre impegnata nella promozione della dignità umana attraverso l'istruzione e il lavoro.
Questa prima fase del progetto prevede il coinvolgimento diretto di sei giovani beneficiari, selezionati per partecipare a un percorso formativo di tipo *"on the job"*, cioè basato sull'apprendimento attraverso la pratica. I partecipanti avranno così l'opportunità di sviluppare competenze tecniche e abilità professionali concrete in tre settori chiave: sartoria, falegnameria e panificazione.
**L'obiettivo di questa iniziativa è duplice: da un lato offrire ai giovani strumenti reali per costruire un futuro lavorativo dignitoso e sostenibile; dall'altro, contribuire in modo tangibile alla crescita economica e sociale della comunità locale, promuovendo un modello di sviluppo centrato sulla formazione e sull'inclusione**.

**6 giovani**
sono stati selezionati per partecipare a un percorso formativo, basato sull'apprendimento attraverso la pratica

# LE NOSTRE PARTNERSHIP

- **Università Cattolica del Sacro Cuore**: partner della Fondazione dal 2009, l'Università Cattolica del Sacro Cuore ha dato vita al **Charity Work Program**, un progetto di volontariato internazionale che prevede borse di studio di 3 settimane destinate agli studenti delle Facoltà di Medicina e Chirurgia e di Scienze della Formazione. Nel 2024, 2 studenti di Scienze della Formazione e 6 di Medicina e Chirurgia hanno svolto un'esperienza formativa in Uganda, arricchendo il proprio percorso professionale e umano. Nello stesso anno è stato avviato il progetto pilota PTA (Personale Tecnico Amministrativo), un'iniziativa destinata ai collaboratori dell'Ateneo e della Fondazione EDUCatt, che offre esperienze di volontariato all'estero per promuovere i valori della solidarietà e della responsabilità sociale. Come realtà pilota è stata scelta Italia Uganda, insieme ad altre due organizzazioni, e hanno partecipato due persone. Il progetto ha riscosso successo ed è stato confermato per il futuro.

- **Università degli Studi di Milano-Bicocca (UNIMIB)**: Fondazione Italia Uganda è parte, insieme ad altre cinque organizzazioni della cooperazione internazionale italiana, del **Global Health Center** dell'Università Bicocca, un osservatorio permanente sulla salute globale. La collaborazione ha l'obiettivo di valorizzare la ricerca scientifica e la formazione, promuovere partnership con strutture universitarie e sanitarie e favorire lo scambio di esperienze per studenti. In questo contesto, nel 2024 due studenti hanno svolto un'esperienza di due mesi in Uganda, presso il Benedict Medical Centre e altre strutture partner, partecipando anche alle attività della Fondazione come il Community Outreach.

- **Università IULM**: la collaborazione con l'Università IULM di Milano, avviata nel 2022, mira allo sviluppo di progetti comuni di cooperazione internazionale nei settori della ricerca, della conoscenza e della valorizzazione del **turismo e dell'ospitalità in Uganda**. Nel 2024 è stato attivato un tirocinio formativo di due mesi in Uganda per la mappatura dei fabbisogni legati all'implementazione di un piano di marketing e comunicazione per il settore turistico-alberghiero, in particolare nell'area di Kampala. Il tirocinio è stato poi esteso di un ulteriore mese in Italia per supportare la redazione del Bilancio Sociale.

- **ConTe.it Assicurazioni**: brand italiano del Gruppo Admiral, ConTe.it è partner dal 2018 e **sostiene i progetti educativi della Fondazione**, garantendo **l'accesso all'istruzione** a bambini e ragazzi in condizioni di vulnerabilità. Nel 2024 ha proseguito il suo impegno **supportando a distanza 5 studenti tramite la piattaforma digitale Praise** e ha ampliato il proprio supporto alla formazione e inserimento lavorativo dei giovani ugandesi contribuendo allo sviluppo del progetto Semi di Speranza e al progetto pilota Employability.

- **Fondazione Renato Corti**: la consolidata partnership con Fondazione Renato Corti continua a favorire **l'accesso all'istruzione universitaria per i giovani ugandesi**. Nel 2024 sono stati sostenuti 87 studenti iscritti a corsi universitari in diversi ambiti come Biotecnologie, Commercio, Chimica Industriale, Statistica, Gestione Risorse Umane e Salute Riproduttiva, offrendo loro un'alta formazione professionale e concrete opportunità per il futuro.

- **Fondazione Giuseppe e Pericle Lavazza ETS**: dal 2020, la collaborazione con Fondazione Lavazza si concretizza nel progetto **Semi di Speranza**. Avviato in fase pilota con 26 beneficiari, l'iniziativa ha progressivamente ampliato il proprio raggio d'azione, coinvolgendo oggi oltre 530 famiglie e contribuendo al rafforzamento delle capacità locali e alla promozione di percorsi di autonomia. Nel 2024, il sostegno della Fondazione ha consolidato l'impegno condiviso, dando continuità alle attività in corso e aprendo prospettive per nuove progettualità congiunte.

- **Fondazione Mediolanum Onlus**: avviata nel 2021, la partnership con Fondazione Mediolanum Onlus ha reso possibile la realizzazione di diversi progetti a sostegno dell'educazione. Nel 2024, la Fondazione ha rinnovato il proprio impegno intervenendo a favore della scuola comunitaria Side View, che supportiamo attraverso il **progetto Peacefeeding**, colpita da un incendio che ha coinvolto 330 bambini. Il contributo ha permesso di garantire la fornitura di scorte alimentari, materiali didattici e beni essenziali, assicurando la continuità del diritto allo studio e sostenendo il percorso di ripresa della comunità scolastica.

- **Fondazione Milan**: attiva dal 2022, la collaborazione con Fondazione Milan ha rafforzato le attività sportive nelle scuole Bishop Cipriano Kihangire di padre Giovanni, attraverso il miglioramento delle attrezzature e la formazione dedicata a bambini, docenti e allenatori. Nel 2024, la Fondazione ha sostenuto l'avvio del **progetto Fairplay**, volto a promuovere l'inclusione sociale attraverso l'educazione sportiva. Il progetto ha coinvolto complessivamente 161 bambine e 173 bambini vulnerabili in Uganda, offrendo loro un'opportunità di crescita, partecipazione e integrazione.

- **SISTERR**: Fondazione Italia Uganda è socia dell'associazione SISTERR (Sistema Territoriale Pavese per la Cooperazione Internazionale), costituita da Enti Locali e attori pubblici, privati ed associativi senza scopo di lucro, con l'obiettivo di creare una rete territoriale per la **promozione e la pratica della cooperazione decentrata** e dello sviluppo umano sostenibile. I soci si impegnano, a partire dall'ambito locale, alla costruzione di un modello di sviluppo equo sul piano sociale, economico ed ambientale, fondato sul dialogo, sul rispetto, l'uguaglianza e la solidarietà tra i popoli e i Paesi.

- **Girasole di Travacò**: la collaborazione con Il Girasole di Travacò, locale gestito e fondato dalla nostra volontaria Serena Ragni a seguito della sua lunga esperienza in Uganda accanto a padre Giovanni, si fonda su valori condivisi di comunità, sostenibilità e incontro. Nel corso degli anni, insieme abbiamo realizzato diverse iniziative e collaborazioni, tra cui la Festa del Pane, che unisce simbolicamente Italia e Uganda, i biscotti solidali a Natale a sostegno di diversi progetti, e serate tematiche di sensibilizzazione. La partnership ha anche incluso incontri di team building, contribuendo così al rafforzamento dei legami tra le persone e alla promozione dell'opera di padre Giovanni.

# I NOSTRI VOLONTARI

I volontari continuano a rappresentare un valore imprescindibile per Fondazione Italia Uganda. Essi condividono tempo, competenze e sensibilità, contribuendo alla crescita della comunità locale e vivendo, al contempo, un'esperienza umana e professionale intensa che arricchisce la Fondazione e la sua mission.

Accanto all'impegno dei volontari sul campo, va riconosciuto anche il contributo essenziale di chi guida la Fondazione con dedizione e spirito di servizio. Il **Consiglio di Amministrazione**, composto da cinque membri che operano a titolo completamente volontario, rappresenta un esempio concreto di leadership al servizio del bene comune. Grazie alla loro presenza costante e alle loro competenze, la Fondazione può continuare a perseguire con efficacia l'opera iniziata da padre Giovanni.

Nel corso del 2024, l'attività di volontariato ha registrato una significativa crescita: **26 volontari** sono stati accolti in Uganda, provenienti sia da programmi universitari sia da percorsi interni promossi direttamente dalla Fondazione.

**26**
**volontari**

**1**
**tirocinio**
Università IULM

**5**
**membri**
**del CdA**

Oltre ai giovani in formazione, numerosi volontari hanno offerto un contributo professionale qualificato in ambiti strategici per lo sviluppo locale, tra cui il supporto sanitario, la progettazione architettonica, l'ingegneria civile, la formazione e la gestione agricola. L'impegno profuso ha reso possibile la realizzazione di infrastrutture, il miglioramento dei servizi esistenti e il potenziamento di nuove iniziative sostenibili a beneficio della comunità.

Il Charity Work Program PTA, avviato per la prima volta nel 2024, ha rappresentato un'importante innovazione nel campo del volontariato internazionale. Rivolto ai collaboratori universitari, ha consentito a due volontari di affiancare l'ufficio amministrativo locale, contribuendo concretamente **all'organizzazione documentale e alla rendicontazione dei progetti**.

L'esperienza in Uganda si è rivelata anche occasione di approfondimento accademico. Due studentesse, al termine delle attività di volontariato e tirocinio, hanno incluso Fondazione Italia Uganda nei propri elaborati di Laurea. Una ha sviluppato un catalogo di progetti basati su soluzioni *nature-based*, tra cui l'iniziativa agricola *Semi di Speranza*, corredato da un reportage fotografico volto a documentare il contesto e l'impatto dell'intervento; l'altra ha analizzato le dinamiche dello sviluppo imprenditoriale in contesti complessi, evidenziando criticità legate alla promozione di attività economiche in Uganda e proponendo strumenti di miglioramento per una gestione più efficace, con particolare riferimento al marketing.

Ogni volontario viene accompagnato lungo tutte le fasi dell'esperienza, dalla preparazione alla partenza fino al rientro. **La Fondazione garantisce supporto logistico, informativo e formativo, con attenzione alla sicurezza personale, alla comprensione del contesto socio-culturale e alla tutela della dignità e della privacy dei beneficiari. Anche il rientro è valorizzato tramite momenti di confronto e restituzione, ritenuti fondamentali per la crescita individuale e per il miglioramento continuo delle attività**.

A conclusione dell'anno, il 13 dicembre 2024, presso il Centro Culturale di Milano, si è tenuto un evento speciale per celebrare i 60 anni di missione di padre Giovanni Scalabrini e quello che sarebbe stato il suo 90° compleanno. L'occasione ha rappresentato un importante momento di incontro e condivisione con donatori, volontari e stakeholder, arricchito dalle testimonianze di sei volontari storici che, attraverso i loro racconti, hanno contribuito a rendere la serata particolarmente intensa e significativa.

**Laura Aceti e Tommaso Cazzaniga – Volontari presso le presso il Benedict Medical Centre e le officine dei workshop:**

*Dopo aver deciso di sposarci, abbiamo dovuto scegliere dove vivere il nostro viaggio di nozze. L'idea di passare delle settimane in un'esperienza di volontariato era già chiara e comune ad entrambi, ma dopo aver conosciuto Fondazione Italia Uganda, l'idea iniziale è riuscita a prendere forma e a realizzarsi. Il nostro viaggio sulle orme di padre John è iniziato ben prima della partenza: per circa un anno abbiamo avuto modo di conoscere la Fondazione, i suoi progetti, le sue persone e il suo spirito.*

*Tutte le ansie e la paura di non essere all'altezza dell'esperienza, una volta arrivati alla Mission Home, sono svanite grazie alla tanta e calorosa accoglienza. Le relazioni e i legami che si sono creati sono stati il centro della nostra esperienza. Le persone conosciute sono riuscite a darci molto, sicuramente di più rispetto al contributo che siamo riusciti a dare noi.*

*È stata l'esperienza più arricchente vissuta fino ad ora e non potevamo chiedere altro se non iniziare la nostra nuova vita insieme in Uganda...con la consapevolezza che questo nostro viaggio è stato solo l'inizio della nostra collaborazione con la Fondazione.*

# OBIETTIVI FUTURI

Nel 2024, in sinergia con i partner di Emmaus Foundation Trust, si è lavorato al consolidamento di alcuni progetti e allo sviluppo di nuovi.

Un focus particolare, anche a seguito della riorganizzazione delle officine, avrà certamente la formazione professionale, che tanto stava a cuore a padre Giovanni. La creazione di competenze che consentano ai giovani di accedere al mondo del lavoro è sempre più strategica per lo sviluppo della società in Uganda.

Allo stesso tempo, vista l'esigenza di ampliare gli spazi per ospitare un numero sempre crescente di studenti presso le scuole Bishop Cipriano Kihangire, si sono avviate iniziative volte allo sviluppo infrastrutturale dell'opera. Questo processo potrà auspicabilmente continuare nel corso dei prossimi anni.

Le iniziative di accreditamento presso diversi stakeholder, avviate negli anni scorsi dalla Fondazione principalmente in Italia, stanno consentendo di differenziare le fonti di ricavo, tradizionalmente legate alla raccolta fondi da direct mailing.

A livello di raccolta fondi, l'impatto dei major donors, delle aziende, dei bandi e del digitale, è in crescita. Questa tendenza dovrà ulteriormente consolidarsi per consentire una miglior pianificazione delle attività.

**EDUCAZIONE**:
- Rafforzamento del sistema educativo attraverso interventi mirati a migliorare la qualità dell'insegnamento, promuovere il benessere degli studenti e garantire ambienti di apprendimento sicuri e adeguati, con un'attenzione specifica alle scuole Bishop Cipriano Kihangire.

**SALUTE**:
- Risposta concreta ai bisogni sanitari delle comunità, attraverso la promozione di partnership volte a garantire supporto tecnico allo sviluppo dei progetti e alla formazione del personale medico-sanitario, con un focus specifico sulla clinica Benedict Medical Centre.

OBIETTIVI FUTURI

**COMUNITÀ**:
- Risposta ai bisogni essenziali delle fasce più vulnerabili della popolazione, promuovendo al contempo lo sviluppo di competenze e capacità che ne favoriscano l'autonomia e il ruolo attivo all'interno delle comunità di appartenenza (famiglie monoparentali, minori in condizione di povertà, persone con disabilità), con particolare attenzione a iniziative orientate a un percorso di emancipazione sostenibile.

**FORMAZIONE E LAVORO**:
- Sviluppo delle officine, con un rafforzamento delle reti di collaborazione volte a sviluppare competenze tecniche, aumentare le commesse e generare nuove opportunità occupazionali; contestualmente, dopo la conclusione della fasae di studio, realizzazione a moduli del progetto Father John Scalabrini Vocational Institute.

# 06. SITUAZIONE ECONOMICO FINANZIARIA

## STATO PATRIMONIALE

| ATTIVO | 31/12/2024 | 31/12/2023 |
|---|---|---|
| **A) QUOTE ASSOCIATIVE O APPORTI ANCORA DOVUTI** | | |
| **B) IMMOBILIZZAZIONI** | | |
| II - IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI | | |
| Terreni e fabbricati | 15.000 € | 15.000 € |
| Impianti e macchinari | 343 € | 592 € |
| **TOTALE** | **15.343 €** | **15.592 €** |
| **TOTALE IMMOBILIZZAZIONI** | **15.343 €** | **15.592 €** |
| **C) ATTIVO CIRCOLANTE** | | |
| II - CREDITI | | |
| Crediti tributari | 855 € | 1.082 € |
| Verso altri | 12.956 € | 172.005 € |
| **TOTALE** | **13.811 €** | **173.087 €** |
| III - ATTIVITA' FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZAZIONI | | |
| Altri titoli | 194.181 € | 194.717 € |
| **TOTALE** | **194.181 €** | **194.717 €** |
| IV - DISPONIBILITA' LIQUIDE | | |
| Depositi bancari e postali | 1.340.093 € | 1.391.239 € |
| Denaro e valori in cassa | 406 € | 134 € |
| **TOTALE** | **1.340.499 €** | **1.391.373 €** |
| **TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE** | **1.548.491 €** | **1.759.177 €** |
| **D) RATEI E RISCONTI ATTIVI** | **81.576 €** | **33.041 €** |
| **TOTALE ATTIVO** | **1.645.410 €** | **1.807.810 €** |

| PASSIVO | 31/12/2024 | 31/12/2023 |
|---|---|---|
| **A) PATRIMONIO NETTO** | | |
| I - FONDO DI DOTAZIONE DELL'ENTE | 100.000 € | 100.000 € |
| II - PATRIMONIO VINCOLATO | | |
| Riserve vincolate per decisione degli organi istituzionali | 0 € | 158.746 € |
| III - PATRIMONIO LIBERO | | |
| Riserve di utili o avanzi di gestione | 1.407.758 € | 1.445.799 € |
| Altre riserve | 0 € | 1 € |
| IV - AVANZO/DISAVANZO D'ESERCIZIO | -109.810 € | 38.041 € |
| **TOTALE** | **1.397.948 €** | **1.666.505 €** |
| **B) FONDI PER RISCHI E ONERI** | | |
| Altri | 0 € | 0 € |
| **TOTALE** | **0 €** | **0 €** |
| **C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO** | **72.474 €** | **59.014 €** |
| **D) DEBITI** | | |
| Debiti verso banche | 625 € | 3.141 € |
| Debiti verso fornitori | 102.978 € | 17.496 € |
| Debiti tributari | 8.072 € | 6.104 € |
| Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale | 9.003 € | 11.354 € |
| Debiti verso dipendenti e collaboratori | 1.236 € | 1.394 € |
| Altri debiti | 7.255 € | 3.757 € |
| **TOTALE** | **129.169 €** | **43.246 €** |
| **E) RATEI E RISCONTI PASSIVI** | **45.819 €** | **39.045 €** |
| **TOTALE PASSIVO** | **1.645.410 €** | **1.807.810 €** |

# RENDICONTO GESTIONALE

| ONERI E COSTI | 31/12/2024 | 31/12/2023 | PROVENTI E RICAVI | 31/12/2024 | 31/12/2023 |
|---|---|---|---|---|---|
| **A) Costi e oneri da attività di interesse generale** | | | **A) Ricavi, rendite e proventi da attività di interesse generale** | | |
| Servizi | 25.981 € | 25.685 € | Erogazioni liberali | 20.000 € | 222.618 € |
| Personale | 390.497 € | 399.857 € | Proventi del 5 per mille | 106.659 € | 110.736 € |
| Erogazione fondi | 706.172 € | 604.357 € | Altri ricavi, rendite e proventi | 55 € | 1.954 € |
| Accantonamento a riserva vincolata per decisione degli organi istituzionali | 0 € | 95.658 € | | | |
| Utilizzo riserva vincolata per decisione degli organi istituzionali | -158.746 € | -187.560 € | | | |
| **TOTALE** | **963.904 €** | **937.997 €** | **TOTALE** | **126.714 €** | **335.308 €** |
| | | | Avanzo/disavanzo attività di interesse generale (+/-) | **-837.190 €** | **-602.689 €** |
| **B) Costi e oneri da attività diverse** | | | **B) Ricavi, rendite e proventi da attività diverse** | | |
| **TOTALE** | **0 €** | **0 €** | **TOTALE** | **0 €** | **0 €** |
| | | | Avanzo/disavanzo attività diverse (+/-) | **0 €** | **0 €** |
| **C) Costi e oneri da attività di raccolta fondi** | | | **C) Ricavi, rendite e proventi da attività di raccolta fondi** | | |
| Oneri per raccolte fondi abituali | 432.151 € | 481.259 € | Proventi da raccolte fondi abituali | 1.340.686 € | 1.210.388 € |
| **TOTALE** | **432.151 €** | **481.259 €** | **TOTALE** | **1.340.686 €** | **1.210.388 €** |
| | | | Avanzo/disavanzo attività di raccolta fondi (+/-) | **908.535 €** | **729.129 €** |
| **D) Costi e oneri da attività finanziarie e patrimoniali** | | | **D) Ricavi, rendite e proventi da attività finanziarie e patrimoniali** | | |
| Su rapporti bancari | 15.044 € | 15.509 € | Da rapporti bancari | 8.409 € | 7.225 € |
| **TOTALE** | **15.044 €** | **15.509 €** | **TOTALE** | **8.409 €** | **7.225 €** |
| | | | Avanzo/disavanzo attività finanziarie e patrimoniali (+/-) | **-6.635 €** | **-8.284 €** |
| **E) Costi e oneri di supporto generale** | | | **E) Proventi di supporto generale** | | |
| Materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci | 4.355 € | 1.096 € | Altri proventi di supporto generale | 11.788 € | 45 € |
| Servizi | 116.437 € | 106.226 € | | | |
| Godimento beni di terzi | 36.737 € | 26.713 € | | | |
| Ammortamenti | 249 € | 351 € | | | |
| Altri oneri | 28.483 € | 21.809 € | | | |
| **TOTALE** | **186.261 €** | **156.195 €** | **TOTALE** | **11.788 €** | **45 €** |
| **TOTALE ONERI E COSTI** | **1.597.360 €** | **1.590.960 €** | **TOTALE PROVENTI E RICAVI** | **1.487.597 €** | **1.552.966 €** |
| | | Avanzo/disavanzo d'esercizio prima delle imposte (+/-) | | -109.763 € | 37.994 € |
| | | Imposte | | 47 € | 313 € |
| | | **Avanzo/disavanzo d'esercizio (+/-)** | | **-109.810 €** | **38.307 €** |

# COMMENTO AL BILANCIO D'ESERCIZIO 2024

Nel corso del 2024 il totale di proventi e ricavi è stato pari ad 1,487milioni di euro, con una riduzione del 4,2% rispetto al dato 2023; riduzione principalmente legata alla voce "erogazioni liberali" (A.4) passate da euro 222.618 (in virtù di un importante lascito testamentario) del 2023 a euro 20.000 del 2024.

Il totale dei ricavi da attività di raccolta fondi (C) è pari ad 1,34milioni di euro, con un incremento del 10,76% rispetto al dato 2023, a fronte di una riduzione di costi di circa 50mila euro.

Il totale di oneri e costi è pari a 1,597milioni di euro, sostanzialmente in linea con il dato 2023, pur avendo erogato in Uganda oltre 100mila euro in più rispetto all'anno precedente (A8b).
Nel 2024 è infatti ripresa l'attività di sviluppo infrastrutturale che si era quasi totalmente interrotta dopo la morte di padre Giovanni nel 2016; la Fondazione ha inoltre erogato la totalità delle riserve vincolate negli anni precedenti per un totale di euro 158.746.

Con una liquidità pari a 1,34 milioni di euro, la Fondazione è in grado di far fronte alle necessità finanziarie di breve - medio e lungo periodo.

## INFORMAZIONI SULL'ATTIVITÀ DI RACCOLTA FONDI

La relazione con le persone fisiche che da anni sostengono Fondazione Italia Uganda si fonda principalmente sull'utilizzo dello strumento del Direct Mailing cartaceo, affiancato, a partire dal 2018, da un canale digitale in costante crescita. Il **mailing cartaceo** viene inviato periodicamente a liste di contatti selezionate da un database di **oltre 182.000 persone**, un patrimonio relazionale costruito nel tempo, che rappresenta una risorsa fondamentale per garantire continuità e impatto ai progetti in Uganda.

Nel corso del 2024, sono state realizzate **10 campagne di raccolta fondi e una campagna di sensibilizzazione dedicata al 5x1000**. Grazie a queste attività è stato possibile rispondere con prontezza ai bisogni emergenti e finanziare in particolare i seguenti progetti:

- **Comunità**: Semi di Speranza, Sostegno alle care homes;
- **Educazione**: Education Sponsorship Program, sostegno alla costruzione della Main Hall, distribuzione pasti alle scuole comunitarie;
- **Salute**: Community Outreach, Diventare mamma in Uganda.

Nel corso del 2024, **15.475** persone hanno scelto di sostenere le attività della Fondazione attraverso un contributo economico, testimoniando una fiducia crescente e un legame profondo con la nostra missione. La relazione con i donatori rappresenta per noi un valore fondamentale, che coltiviamo con attenzione e continuità: inviamo ringraziamenti personalizzati e, due volte l'anno, recapitiamo la rivista ***Solidarietà per la pace***, uno strumento di narrazione e rendicontazione che racconta l'avanzamento dei progetti, arricchito da testimonianze dal campo condivise dallo staff locale e dai beneficiari.

Parallelamente, nel 2024 **l'area di Corporate Fundraising** ha rafforzato il dialogo con il mondo delle imprese, coinvolgendo diverse realtà aziendali e istituzionali nei progetti della Fondazione. Queste collaborazioni si sono rivelate strategiche, portando in dote risorse, competenze e visione, e contribuendo a diffondere una cultura di responsabilità sociale condivisa. Grazie a tali sinergie, è stato possibile amplificare l'impatto delle nostre iniziative in Uganda e costruire alleanze solide orientate al bene comune.

Nel corso del 2024, Fondazione Italia Uganda ha proseguito il consolidamento della propria presenza digitale, sia in termini di **comunicazione che di raccolta fondi**. Il totale delle donazioni effettuate online ha registrato un incremento significativo del **+35,6%** rispetto all'anno precedente. Di queste, circa il **56,8% proviene da utenti intercettati tramite attività di comunicazione digitale** (come campagne social, sponsorizzazioni e newsletter), ovvero da donatori che non avevano avuto precedenti contatti con la Fondazione.

Sono state inoltre realizzate campagne di acquisizione contatti, che hanno portato a un aumento del **26%** rispetto all'anno precedente. Un risultato rilevante, che ha consentito alla Fondazione di ampliare la propria rete e far conoscere a un numero sempre maggiore di persone le attività e la storia di padre Giovanni Scalabrini. La comunicazione via e-mail è proseguita con continuità e cura, attraverso una segmentazione mirata dei contenuti, rafforzando il legame con i sostenitori e contribuendo all'incremento delle donazioni online.

**182.000**
**contatti**

**15.475**
**donatori**

**+35,6%**
il totale delle donazioni online

INQUADRA QUI

Infine, in occasione del **60° anniversario di missione di padre Giovanni Scalabrini**, la Fondazione ha promosso un evento speciale, pensato come momento di condivisione e gratitudine verso i donatori e gli stakeholder che, nel tempo, hanno scelto di accompagnarci nel nostro cammino. Un'occasione preziosa per rinnovare il senso di comunità e rinsaldare il legame con chi sostiene, con fiducia e continuità, la nostra opera.

## TUTELA DELLA PRIVACY E GESTIONE DELLA RESPONSABILITÀ DELL'ENTE

Fondazione Italia Uganda ha provveduto ad allineare la propria struttura ai principi e alle norme contenute nel Regolamento (EU) 2016/679 - relativo alla "protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati" - e nel d. lgs. 30 giugno 2003, n. 196, così come modificato e integrato d. lgs. 10 agosto 2018, n. 101. In tale contesto, la Fondazione ha adottato le misure tecniche e organizzative necessarie per garantire un livello di sicurezza adeguato al trattamento dei dati, con particolare attenzione alle informazioni fornite dai donatori. Nel corso dell'anno non si sono registrate violazioni dei dati custoditi dalla Fondazione. Fondazione Italia Uganda, inoltre, ha provveduto ad implementare un Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del d.lgs. 8 Giugno 2001, n. 231. Ha, inoltre, predisposto un Codice Etico che definisce i valori fondamentali e i principi di comportamento validi per tutti coloro che entrano in rapporto con la Fondazione. Da ultimo, Italia Uganda ha incaricato un Organismo di Vigilanza di monitorare l'efficace applicazione del Modello e di garantirne l'adeguato aggiornamento, in linea con le principali novità organizzative e gli interventi normativi che di volta in volta modificano il volto del d.lgs. 231/2001 e nel corso del 2024 non sono state riscontrate alcune criticità.

# 07. MONITORAGGIO SVOLTO DALL'ORGANO DI CONTROLLO



## MONITORAGGIO SVOLTO DALL'ORGANO DI CONTROLLO

Ai sensi dell'art. 30 comma 7 del D.lgs. 117/2017, nel corso dell'esercizio, il Revisore Unico ha vigilato sull'osservanza delle finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale da parte della Fondazione Italia Uganda per l'opera di padre Giovanni Scalabrini Onlus (Fondazione), con particolare riguardo alle disposizioni contenute nell'art. 10 del D.lgs. 460/97 in relazione alla qualifica di Onlus della Fondazione.

A seguito di tali verifiche si rileva quanto segue:

- tutte le attività istituzionali della Fondazione sono state svolte nel rispetto delle finalità statutarie e in conformità alle disposizioni contenute nell'art. 10 del D.lgs. 460/97;
- la Fondazione non ha svolto attività direttamente connesse a quelle istituzionali di cui all'art. 10 co. 5 del D.lgs. 460/97;
- la Fondazione ha svolto attività di raccolta fondi rispettando principi di verità, trasparenza e correttezza nei rapporti con i sostenitori ed il pubblico;
- la Fondazione non persegue finalità di lucro, anche soggettivo, ed ha rispettato il divieto di distribuzione, anche indiretta di utili, avanzi di gestione, fondi e riserve a fondatori, lavoratori e collaboratori, amministratori ed altri componenti degli organi sociali ai sensi del co. 6 dell'art. 10 del D.lgs. 460/97;
- il patrimonio, comprensivo di tutte le sue componenti, quali ricavi, rendite, proventi ed entrate comunque denominate, è destinato esclusivamente allo svolgimento delle attività statutarie.

| CODICE DELL'INDICATORE GRI STANDARD | DESCRIZIONE DELL'INDICATORE | RIFERIMENTI / NOTE | PAGINA |
|---|---|---|---|
| **1. Profilo dell'organizzazione** | | | |
| **102-1** | Nome dell'organizzazione | Informazioni generali sull'ente | 7 |
| **102-2** | Attività e progetti | Obiettivi e attività | 19-49 |
| **102-3** | Ubicazione del quartier generale dell'organizzazione | Informazioni generali sull'ente | 7 |
| **102-4** | Ubicazione delle principali attività operative | Contesto | 15-17 |
| **102-5** | Proprietà e forma legale | Informazioni generali sull'ente | 7 |
| **102-6** | Mercati serviti (includendo analisi geografica, settori serviti, tipologia di clienti e beneficiari) | Obiettivi e attività | 15-49 |
| **102-7** | Dimensione dell'organizzazione | Persone che operano per l'ente | 13 |
| **102-8** | Informazioni sui dipendenti ed altri lavoratori | Persone che operano per l'ente | 13 |
| **Strategia** | | | |
| **102-15** | Descrizione dei principali impatti, rischi e opportunità | Obiettivi e attività | 15-49 |
| **Etica ed integrità** | | | |
| **102-16** | Descrizione della mission, dei principi, valori e norme di comportamento dell'organizzazione | Informazioni generali sull'ente | 7 |
| **Governance** | | | |
| **102-18** | Struttura di governo dell'organizzazione, inclusi i comitati che rispondono al più alto organo di governo | Struttura, governo e amministrazione | 9 |
| **Stakeholder engagement** | | | |
| **102-40** | Elenco degli stakeholder | Mappatura dei principali stakeholder | 10-11 |
| **102-43** | Approccio dell'organizzazione all'attività di coinvolgimento degli stakeholder | Mappatura dei principali stakeholder | 10-11 |
| **102-44** | Elenco dei temi chiave emersi da attività di stakeholder engagement e descrizione di come l'organizzazione risponde | Mappatura dei principali stakeholder | 10-11 |
| **Pratiche di reporting** | | | |
| **102-50** | Periodo di rendicontazione | Metodologia adottata per la redazione del bilancio sociale | 5 |
| **102-52** | Frequenza di rendicontazione | Metodologia adottata per la redazione del bilancio sociale | 5 |
| **102-53** | Contatti utili per chiedere informazioni sul report e i suoi contenuti | Metodologia adottata per la redazione del bilancio sociale | 59 |
| **102-54** | Conformità alle Linee Guida GRI | Metodologia adottata per la redazione del bilancio sociale | 5 |
| **102-55** | Reporting requirements | Metodologia adottata per la redazione del bilancio sociale | 5 |



| CODICE DELL'INDICATORE GRI STANDARD | DESCRIZIONE DELL'INDICATORE | RIFERIMENTI / NOTE | PAGINA |
|---|---|---|---|
| **2. Indicatori di performance economica** | | | |
| **Performance economica** | | | |
| **201-1** | Valore economico generato, distribuito e trattenuto | Situazione economico finanziaria | 51-53 |
| **4. Indicatori di performance sociale** | | | |
| **Dipendenti** | | | |
| **401** | Management approach disclosures | Persone che operano per l'ente | 13 |
| **401-1** | Numero e tasso di nuove assunzioni e turnover divisi per età e genere | Persone che operano per l'ente | 13 |
| **401-2** | Benefit forniti ai dipendenti full-time che non sono forniti a dipendenti temporanei o part-time | Persone che operano per l'ente | 13 |
| **Salute e sicurezza sul lavoro** | | | |
| **403** | Management approach disclosures | Persone che operano per l'ente | 13 |
| **Formazione e istruzione** | | | |
| **404** | Management approach disclosures | Persone che operano per l'ente | 13 |
| **Diversità e pari opportunità** | | | |
| **405-1** | Suddivisione del massimo organo di governo aziendale per genere e suddivisione dell'organico per genere | Sistema di governo, Persone che operano per l'ente | 9, 13 |
| **4. Indicatori di performance sociale** | | | |
| **Comunità locali** | | | |
| **413** | Management approach disclosures | Generatori di futuro | 19 |
| **413-1** | Attività con comunità locali, valutazione degli impatti e sviluppo di programmi | Obiettivi e attività | 19-49 |
| **Privacy donatori** | | | |
| **103-2** | Management approach | Tutela della privacy e gestione della responsabilità dell'ente | 55 |
| **418-1** | Violazione della privacy e perdita di dati | Tutela della privacy e gestione della responsabilità dell'ente | 55 |

Per informazioni sul contenuto di questo bilancio scrivere a:
**segreteria@italiauganda.org**

*“Tutti abbiamo la possibilità di migliorare la nostra esistenza. Ma per farlo le persone devono essere responsabilizzate, è necessario dar loro fiducia e riconoscerne le capacità”*

**1964-2024**
60 anni di opera di padre John

FONDAZIONE ITALIA UGANDA Onlus
Via Vincenzo Monti, 34 - 20123 Milano
Tel 02 83595379
C.F. 96039770183
www.italiauganda.org

FONDAZIONE
ITALIA UGANDA
Per l'opera di padre Giovanni Scalabrini
Onlus